



Proponente
AGRIBIOENERGY S.r.l.
 SERVIZIO CONTO TERZI, LAVORI BOSCHIVI,
 CIPPATO, COMPOSTAGGIO

Sede Legale
 Via San Paolo, 37
 30037 Peseuggia di Scorzè (VE)

Ubicazione impianto
 Via San Paolo, 35/B
 30037 Peseuggia di Scorzè (VE)
 Foglio 25 - Mappale 1240 - Censuario Comune di Scorzè

Progetto

**INCREMENTO DI POTENZIALITA' DI UN
 IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO
 DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA
 ex Art. . 19 D.Lgs. 152/2006**

Oggetto

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Redattore

Proponente

Studio Tecnico Arch. Matteo DIANESE

P.za Rizzo, 51/1 - 30027 San Donà di Piave (VE) Tel 0421222553 - Fax 04211880213 Web: www.studiodianese.it
 E-Mail: m.dianese@studiodianese.it - E-Mail certificata: m.dianese@pec.it - Account Skype: mdianese

Pratica Prot. N. 006.18-164.An Revisione N. Rev.0 - Giugno 2018 - Nome file Progetto_v0.0.dwg



INDICE GENERALE

PREMESSA	5
1. CONSIDERAZIONI GENERALI	6
1.1. Motivazioni	6
1.2. Presentazione della Ditta e delle attività svolte	6
1.3. Collocazione geografica ed amministrativa	6
1.4. Verifica di assoggettabilità del progetto a VIA.....	7
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	9
2. STRUMENTI NORMATIVI E DATI STATISTICI DI RIFERIMENTO	10
2.1. Normativa nazionale sui rifiuti	10
2.2. Normativa regionale.....	10
2.2.1. Legge Regionale sui rifiuti	10
2.2.2. Normativa tecnica sul compostaggio	10
2.3. Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.....	11
2.4. Dati di riferimento	11
3. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	13
3.1. Premessa.....	13
3.2. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente.....	13
3.3. Il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	15
3.4. Il Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana	18
3.5. Il Piano di Tutela delle acque.....	18
3.6. Il Bacino Scolante della Laguna di Venezia	19
3.7. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	20
3.8. Il Piano Provinciale di Gestione dei rifiuti	22
3.9. Rete natura 2000 e aree naturali protette	23
3.10. Il Piano Regolatore Generale Comunale vigente.....	24
3.11. Il Piano di Classificazione Acustica	25
3.12. Conclusioni	27
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	28
4. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO.....	29
4.1. Finalità e contenuti del quadro di riferimento progettuale.....	29
4.2. Caratteristiche operative dello stato di fatto	29
5. STATO DI PROGETTO - MODIFICHE RICHIESTE	31
5.1. Potenzialità di trattamento annue	31
5.2. Distribuzione degli spazi	31
5.3. Controlli di processo.....	32
5.4. Processo di maturazione	32
5.5. Acque reflue e di processo	32
5.6. Attrezzature per movimentazione e trattamento	33
5.7. Opere civili e strutture di servizio.....	33
5.8. Materie prime in ingresso	33
5.9. Rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero	33

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

5.10.	Gestione del processo	34
5.11.	Specifiche tecniche ACV, verifica e destinazioni finali.....	36
5.12.	Sistemi di sicurezza, protezione e contenimento degli impatti ambientali	36
5.13.	Fabbisogno energetico dell'impianto	36
6.	ANALISI DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE	38
6.1.	Criteri e metodologie di valutazione	38
6.2.	Alternativa di tipo strategico	38
6.3.	Alternative di processo o strutturali.....	38
6.4.	Alternative di localizzazione	39
6.5.	Alternative di compensazione e minimizzazione	39
6.6.	Alternativa "zero"	39
7.	GIUDIZIO DI CONGRUITÀ DEL PROGETTO	40
	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	41
8.	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	42
8.1.	Ubicazione dell'intervento	42
8.2.	Inquadramento geologico	43
8.3.	Inquadramento geomorfologico e litologico	45
8.4.	Inquadramento idrologico	46
8.4.1.	Acque superficiali.....	46
8.4.2.	Acque sotterranee	48
8.5.	Clima	49
8.6.	Valenze ambientali ed ecologiche.....	50
8.7.	Uso del suolo e sistema insediativo	51
8.8.	Radiazioni non ionizzanti	53
8.9.	Rumore e vibrazioni	54
	ANALISI DEGLI IMPATTI	55
9.	METODOLOGIE DI ANALISI E DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	56
9.1.	Individuazione delle componenti coinvolte e degli indicatori	56
9.2.	Fattori di impatto.....	58
9.3.	Individuazione degli effetti	59
9.4.	Valutazione degli impatti ambientali	60
9.5.	Valutazione degli impatti in "Fase di esercizio autorizzato"	61
9.6.	Valutazione degli impatti in "Fase di esercizio con incremento potenzialità"	63
9.7.	Impatti cumulativi	63
10.	MISURE DI MITIGAZIONE	66
	CONCLUSIONI	67
11.	CONSIDERAZIONI FINALI	68
	ATLANTE FOTOGRAFICO	69

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE INDICI E SOMMARI	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 3 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Collocazione impianto nel contesto territoriale	7
Figura 2 – PTRC Vigente, Tavola 3.....	14
Figura 3 – PTRC Vigente, Tavola 7.....	15
Figura 4 – PALAV, Comune di Scorzè.	18
Figura 5 – Piano di Tutela delle Acque, Figura 2.2.....	19
Figura 6 – Il Bacino Scolante della laguna di venezia ed i suoi sottobacini.....	20
Figura 7 – PTCP , Tavola 1.2 "carta dei vincoli e della pianificazione territoriale".....	21
Figura 8 – PTCP, Tavola 3.2 "Sistema ambientale".....	22
Figura 9 – Aree non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento rifiuti.....	23
Figura 10 – Siti Natura 2000 più vicini al sito in esame.	24
Figura 11- PRG Comune di Scorzè Sottozona E2.	25
Figura 12 – Piano di zonizzazione acustica.....	26
Figura 13 – Layout impianto autorizzato.....	30
Figura 14 – Layout generale impianto	32
Figura 15 – Estratto di mappa catastale – Foglio 25, Comune di Scorzè.....	42
Figura 16 – Estratto della Carta delle unità geologiche della provincia di Venezia. Unità di Mestre e posizionamento del transetto di Martellago.....	43
Figura 17 – Transetto n. 22, Scorzè. Profili geologici	44
Figura 18 – Transetto n. 22, Scorzè. Modelli interpretativi	45
Figura 19 – Estratto Carta dei Suoli della Provincia di Venezia. Scorzè	46
Figura 20 – Sottobacini idrografici. Da nord a sud si distinguono: il sottobacino del Dese, il sottobacino del Marzenego ed il sottobacino del Lusore (Fonte: Piano Direttore 2000 – Provvedimento del Consiglio Regionale 01/03/00 n. 24)	47
Figura 21 – Distribuzione spaziale dei valori attesi per precipitazioni della durata di 5 minuti primi e tempo di ritorno di 10 anni.....	49
Figura 22 – Precipitazione media annuale (mm) nel Bacino Scolante della Laguna di Venezia (Progetto DRAIN.....	50
Figura 23 – Nuclei urbani e viabilità del Comune di Scorzè.....	52
Figura 24 – Area di studio dal SITA della Provincia di Venezia	56
Figura 25 – Valutazione degli impatti	61

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Rifiuti ammessi in impianto	33
Tabella 2 – Rifiuti esitati.....	34
Tabella 3 – Stima fabbisogno energetico.	37
Tabella 4 – Fattori di pressione durante la fase di esercizio dell'impianto	59
Tabella 5 – Individuazione degli impatti	59
Tabella 6 – Matrice di valutazione degli impatti: Fase di esercizio autorizzato.....	62
Tabella 7 – Matrice di valutazione degli impatti: Fase di esercizio autorizzato.....	64

INDICE DELLE FOTOGRAFIE

Foto 1 – Vista dell'accesso all'impianto da Via San Paolo.	70
Foto 2 – Vista dall'ingresso all'impianto verso Via San Paolo.	70
Foto 3 – Vista dell'ingresso all'impianto.....	71
Foto 4 – Vista della pesa all'ingresso dell'impianto.....	71
Foto 5 – Viabilità di accesso all'impianto.	72
Foto 6 – Vista dell'accesso principale all'impianto.	72
Foto 7 – Siepe campestre esistente – Lato nord.	73
Foto 8 – Cumuli di rifiuti a compostaggio.	73
Foto 9 – II° stadio fitodepurazione a flusso sub-superficiale.	74
Foto 10 – Vista dell'ingresso all'impianto con sulla sinistra cassone per rifiuti prodotti e sulla destra area messa in riserva.....	74
Foto 11 – Vista dell'area di vagliatura compost maturo.	75
Foto 12 – Vista della S.R. 245 Variante dal Dosso sul lato Sud.....	75



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



PREMESSA

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	PREMESSA	PAGINA	5 di 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1. MOTIVAZIONI

La Ditta AGRIBIOENERGY S.r.l. (di seguito denominata Proponente) conduce un impianto di compostaggio di rifiuti non pericolosi costituiti da matrici vegetali.

Il progetto dell'impianto è stato approvato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ed opera in virtù della Determinazione di autorizzazione all'esercizio N. 3885 del 02/11/2017 - Prot. N. 92703 del 02/11/2017. Detta autorizzazione proviene dal trasferimento della Determinazione di autorizzazione rilasciata all'Azienda Agricola Guerra Renato.

Dopo alcuni anni di operatività, considerate le dinamiche dei flussi di rifiuti e le disponibilità dei medesimi, il Proponente, al fine di rendere più efficiente e flessibile la propria operatività, intende procedere all'incremento dei quantitativi annui di rifiuti complessivamente trattati.

Restano invariate tutte le altre caratteristiche impiantistiche già autorizzate.

La presente relazione costituisce lo Studio Preliminare Ambientale (di seguito Studio) a corredo della domanda di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA.

1.2. PRESENTAZIONE DELLA DITTA E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Si riportano i principali dati identificativi del Proponente.

Ditta:

Ragione sociale	AGRIBIOENERGY S.r.l.
Sede legale:	Peseggia di Scorzè (VE) - Via San Paolo n. 37
Sede operativa:	Peseggia di Scorzè (VE) - Via San Paolo n. 35/B
Codice Fiscale:	04436780276
Partita IVA:	04436780276
Telefono- Fax:	041 448812
Ragione sociale	AGRIBIOENERGY S.r.l.

Legale Rappresentante:

Cognome e Nome:	GUERRA Renato
Luogo e data di nascita:	Scorzè (VE), 02.08.1961
Codice Fiscale:	GRRRNT61M02I551F
Residenza:	Scorzè (VE) - Via San Paolo n. 35/B

1.3. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA ED AMMINISTRATIVA

Il fondo, in disponibilità del Proponente (si veda la documentazione allegata), è situato nel territorio comunale di Scorzè in Località Peseggia a confine con il tracciato della futura Strada Regionale 245-VARIANTE.

L'area di intervento è identificata catastalmente come segue:

- Foglio 25;

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	PREMESSA	PAGINA	6 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



- Mappale 1240.

La superficie dell'insediamento è di circa 1 ha (di cui 8083 mq impermeabilizzati con platea in c.a). L'impianto, ricavato all'interno della proprietà, ha forma rettangolare e risulta confinante con aree agricole. La destinazione Urbanistica dell'area sede dell'attività è "Area Agricola", ZTO E2. Per l'inquadramento generale del sito su Carta Tecnica Regionale, Piano Regolatore Generale e Catasto Terreni si rimanda all'allegata Tavola 1.

La Figura 1 rappresenta l'attuale collocazione dell'impianto.



Figura 1 – Collocazione impianto nel contesto territoriale

1.4. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO A VIA

Il progetto deve essere sottoposto a preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. 3/2000.

Criteri ed obiettivi progettuali devono soddisfare - oltre ovviamente alla normativa ambientale generale - anche i provvedimenti che regolamentano nello specifico il settore del compostaggio, ed in particolare la DGRV n. 568 del 25 febbraio 2005 (modifiche ed integrazioni della DGRV 10 marzo 2000 n. 766).

Il sopra richiamato D.Lgs. 152/2006 prevede inoltre che, ove la potenzialità dell'impianto superi determinate soglie dimensionali, il progetto stesso venga sottoposto a preliminare verifica di assoggettabilità di procedura di impatto ambientale.

La Valutazione di Impatto Ambientale riguarda i progetti che possono avere impatti

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	PREMESSA	PAGINA	7 di 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ed è disciplinata dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente alle ipotesi previste dall'art. 20, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 medesimo, e cioè nel caso di progetti:

- elencati nell'allegato II che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;
- inerenti le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- elencati nell'allegato IV, secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province autonome, tenendo conto dei commi successivi del presente articolo.

Il presente progetto ricade nella tipologia di interventi sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni, indicate nell'allegato IV, numero 8, lettera t della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua:

"modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente".

Nel corso dell'anno 2013 il progetto dell'impianto nella sua attuale configurazione era già stato valutato come non assoggettabile a VIA; l'attuale modifica rientra tra quelle individuate nell'allegato IV, numero 8, lettera t della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente"*.

L'art. 5 della L.R. n. 4 del 18 febbraio 2016 trasferisce la competenza per l'espletamento del procedimento alla Città Metropolitana di Venezia.

Il presente Studio è quindi volto a definire se il progetto può avere un impatto significativo sull'ambiente ed ha lo scopo di individuare eventuali interventi che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale interessato dalla realizzazione dell'impianto.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alle norme vigenti e pertanto lo Studio si sviluppa nelle seguenti sezioni:

- Quadro di riferimento programmatico;
- Quadro di riferimento progettuale;
- Quadro di riferimento ambientale;
- Individuazione delle fonti d'impatto;
- Descrizione degli impatti ed eventuali misure di mitigazione;
- Valutazione conclusiva.

Il pronunciamento della Commissione VIA verrà successivamente allegato all'istanza di approvazione progetto che verrà presentata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, presso gli uffici del Servizio Politiche Ambientali della Città Metropolitana di Venezia.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PREMESA	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 8 di 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	PAGINA	9 di 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

2. STRUMENTI NORMATIVI E DATI STATISTICI DI RIFERIMENTO

2.1. NORMATIVA NAZIONALE SUI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti in Italia è disciplinata dalla Parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale"), cd. "Codice ambientale", in vigore dal 29 aprile 2006, emanato in recepimento delle direttive comunitarie in materia di rifiuti, rifiuti pericolosi, imballaggi e rifiuti di imballaggio. Il provvedimento ha abrogato e sostituito, tra gli altri, il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (cd. "Decreto Ronchi"), ma ha mantenuto in vigore (fino a nuova disciplina) tutta la normativa attuativa e regolamentare nel frattempo intervenuta.

Nello specifico la Parte quarta del Codice ambientale è dedicata ai rifiuti e alle bonifiche ("Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"); tale Parte quarta è stata oggetto di continue e significative modifiche.

In particolare, per quanto di interesse nel caso esaminato, si prescrive che la gestione dei rifiuti debba essere effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga.

La gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

La gestione dei rifiuti avviene inoltre nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

Il progetto esaminato risponde in maniera efficace a tutte le disposizioni ed i principi normativi dando una risposta coerente alle esigenze di protezione ambientale ed efficienza nei processi complessivi di gestione dei rifiuti urbani.

2.2. NORMATIVA REGIONALE

2.2.1. LEGGE REGIONALE SUI RIFIUTI

La normativa della Regione Veneto è invece caratterizzata dalla Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 ("Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti") che individua le procedure di gestione e di autorizzazione degli impianti di trattamento rifiuti delegando alla Provincia territorialmente competente il compito di approvare i progetti per gli impianti di recupero.

Disposizione rilevante per il caso in questione è quella contenuta all'art. 21 che prevede la localizzazione degli impianti di compostaggio in zone territoriali omogenee di tipo E o F.

Come in seguito precisato il sito prescelto risulta coerente con le disposizioni normative.

2.2.2. NORMATIVA TECNICA SUL COMPOSTAGGIO

La D.G.R.V. n. 568 del 25/02/2005 definisce le norme tecniche e gli indirizzi operativi per la

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 10 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



realizzazione e la conduzione degli impianti di recupero e di trattamento delle frazioni organiche dei rifiuti urbani ed altre matrici organiche mediante compostaggio, biostabilizzazione e digestione anaerobica.

Il progetto è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni in essa contenute.

2.3. PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Con particolare riferimento al Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29.04.2015 che definisce i "Criteri di esclusione" delle aree per la localizzazione degli impianti in relazione alla distanza dai centri abitati, così come da singoli edifici destinati ad abitazione, la tipologia d'impianto rientra tra quelle soggette a distanza minima di sicurezza (si tratta infatti di impianto di recupero aerobico di matrici organiche) ma non sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 16 c. 3 in quanto si richiede esclusivamente l'aumento di potenzialità di trattamento di rifiuti non pericolosi.

2.4. DATI DI RIFERIMENTO

Si prende a riferimento la più recente ricognizione sui flussi di rifiuti urbani gestiti nella Città Metropolitana di Venezia.

Il dato di interesse è rappresentato dalla frazione "verde" che ammonta a 67.313 tonnellate per l'anno 2016 (in linea con le 68.094 tonnellate del 2015).

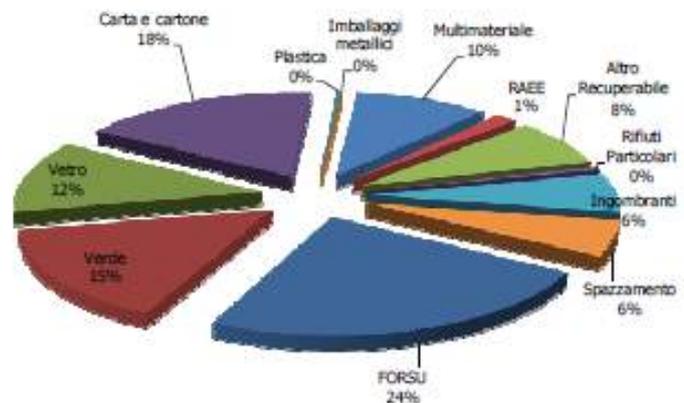
La fonte dei dati è l'Osservatorio Regionale dei rifiuti nel Rapporto 2017 su Rifiuti Urbani.

I flussi di rifiuti "verdi" costituiscono un importante quantitativo che deve essere gestito in un territorio provinciale privo di impianti di compostaggio di frazioni organiche (si deve ricorrere al conferimento in altri impianti fuori del territorio metropolitano) e caratterizzato dalla polverizzazione sul territorio di medio-piccoli impianti di compostaggio di esclusive frazioni vegetali.

I rifiuti avviati a recupero

	tonnellate	kg/ab*2
FORSU	83.493	94,6
Verde	67.313	76,3
Vetro	3.279	3,7
Carta e cartone	62.307	70,6
Plastica	3.156	3,6
Imballaggi metallici	-	-
Multimateriale	4.497	5,1
RAEE	68.473	77,6
Altro Recuperabile	16.387	18,6
Rifiuti Particolari	1.303	1,5
Ingombranti	13.438	15,2
Spazzamento	8.569	9,7

Dati anno 2016



Composizione media della raccolta differenziata - Anno 2016
Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti.

Proprio l'assenza di impianti dedicati costituisce uno degli elementi di fragilità del sistema complessivo di gestione dei rifiuti su scala provinciale.



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



In data 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente con funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani nel Bacino di rispettiva competenza, subentrando alle funzioni già di competenza delle Autorità di Ambito. La gestione dei rifiuti urbani risulta affidata a diverse società di capitali (pubbliche) la cui configurazione attuale deriva da processi di acquisizione/fusione che si sono susseguiti negli ultimi anni tra le aziende locali. In particolare, i gestori attualmente presenti sul territorio, che fanno riferimento al Gruppo Veritas, sono:

- Veritas S.p.A.;
- ACM S.p.A.;
- Alisea S.p.A.;
- ASVO S.p.A..

L'impianto in progetto costituisce quindi un valido contributo alla razionalizzazione delle filiere ed al conseguimento dell'autonomia di bacino.

Appare inoltre opportuno supportare la costruzione e sviluppo di impianti, anche a conduzione privata, che gestiscano almeno in parte la frazione verde favorendo l'incremento del recupero effettivo dei rifiuti urbani differenziati all'interno della stessa Città Metropolitana realizzando contemporaneamente l'autosufficienza di bacino.

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	PAGINA	12 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

3. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

3.1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 24, comma 1 della legge regionale 11/04, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, "Nuove norme sulla programmazione", il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, ai sensi della L.R. 11 marzo 1986 n. 9, dalla L.R. 23 aprile 2004 n. 11, e successivamente confermata dalla L.R. 10 agosto 2006, n. 18, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

3.2. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO VIGENTE

La programmazione regionale si concretizza attraverso il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) quale strumento di pianificazione in collegamento funzionale con il Programma Regionale di Sviluppo di cui costituisce l'approfondimento relativamente al sistema territoriale ed ambientale.

Il PTRC è stato adottato con la DGR 7090 del 23 dicembre 1986 ed approvato con la DCR 250 del 13 dicembre 1991. Con DGR 2587 del 7 agosto 2007 è stato adottato il Documento Preliminare al nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), di cui si dirà sotto.

Il PTRC stabilisce il quadro delle direttive e dei vincoli relativi alle risorse naturali, ambientali e culturali al cui interno devono svilupparsi le proposte provenienti dai sistemi locali.

I contenuti del PTRC sono pertanto distinguibili in tre categorie:

- 1) una disciplina pianificatrice diretta – di carattere generale – del territorio regionale;
- 2) un insieme di "direttive" nei confronti dei soggetti di pianificazione urbanistica subordinata;
- 3) l'inserzione diretta di precetti cogenti, immediatamente operanti, a contenuto positivo (prescrizioni) o negativo (vincoli) rispetto alle materie disciplinate, negli strumenti di pianificazione subordinate.

Il PTRC definisce le politiche regionali orientate al conseguimento di un equilibrio ambientale generale che comporta, insieme a quella produttiva, la destinazione "sociale" delle risorse territoriali, equilibrio da realizzare mediante:

- la conservazione del suolo e la sicurezza insediativa attraverso la prevenzione attiva del dissesto idrogeologico e la ricostruzione degli ambiti degradati;
- il controllo dell'inquinamento delle risorse primarie (aria, acqua, suolo);
- la tutela e la conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali (risorse florofaunistiche, geologiche, zone umide, ecc.);
- la tutela e la valorizzazione dei beni storico-culturali (centri storici, monumenti isolati, documenti della cultura, della storia e della tradizione veneta, paesaggi agrari, infrastrutture e "segni" storici);
- la valorizzazione delle aree agricole anche nel loro fondamentale ruolo di equilibrio e

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 13 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



protezione dell'ambiente.

Gli elaborati grafici del PTRC riportano le scelte e le politiche attinenti le diverse parti del territorio. Si analizzano nel dettaglio gli elementi di interesse per l'area di progetto.

Dall'analisi degli elaborati grafici emerge che l'area di interesse fa parte di un "ambito a compromessa integrità del territorio agricolo" (Figura 2: PTRC Vigente, Tavola 3), per il quale il PTRC prevede che *le politiche urbanistico-ambientali da attivare debbono essere particolarmente rispettose dell'uso delle esistenti risorse naturali e produttive, in modo da non provocare ulteriori forme di precarietà dell'agricoltura che potrebbero avere conseguenze sulle risorse presenti.*

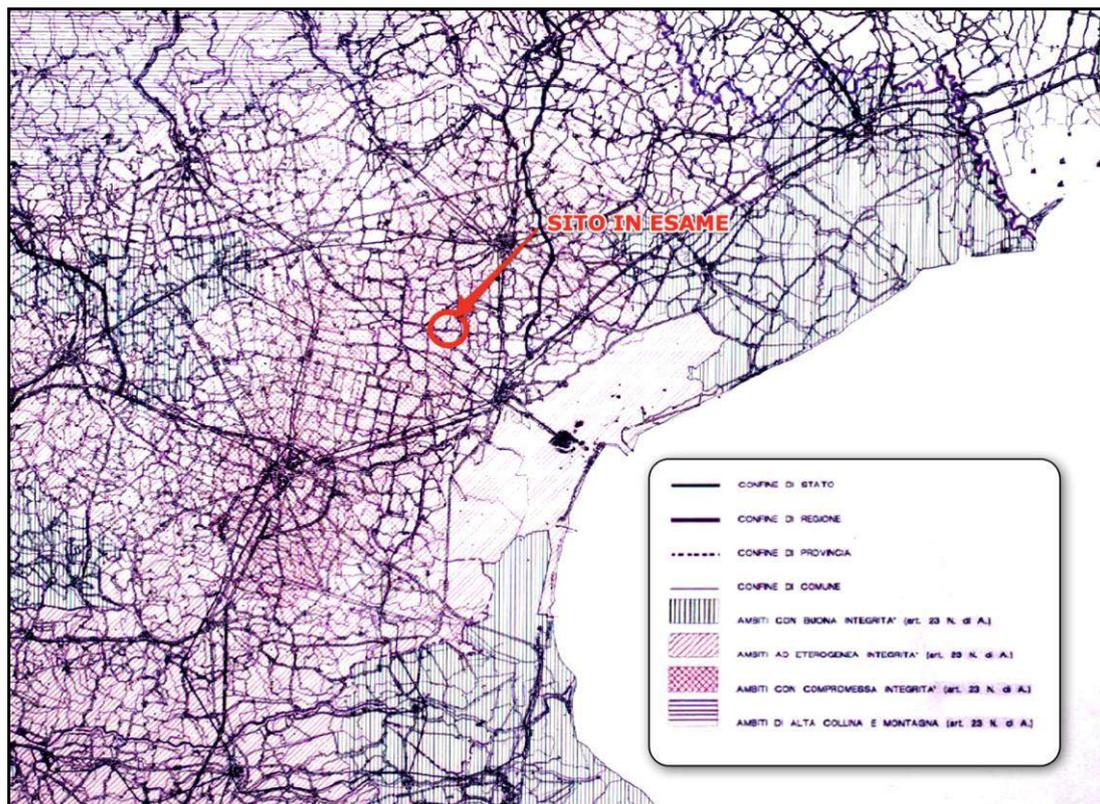


Figura 2 – PTRC Vigente, Tavola 3.

Il Comune di Scorzè fa parte del sistema metropolitano centro-veneto (Figura 3: PTRC vigente, Tavola 7) che rappresenta uno dei cardini del sistema insediativo, per il quale le prospettive di sviluppo devono essere affrontate ad una scala territoriale, quella metropolitana appunto, cui solo la Regione, prevalentemente con gli strumenti operativi propri del PRS, di concerto con tutti gli Enti interessati, può assicurare unità, coerenza ed anche efficienza del processo decisionale.

Il PTRC individua anche gli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali, ai sensi della L.R. n. 40 del 16.08.1984. Per dette aree, come per la Laguna e l'Area Veneziana, la Regione predispone appositi "Piani di Area" con specifica considerazione dei valori paesistico-ambientali. Nel 1986 la Giunta Regionale del Veneto per la prima volta adotta uno strumento di pianificazione esteso al territorio di 16 Comuni, tra cui il Comune di Scorzè, distribuiti attorno alla laguna di Venezia, denominato Piano di Area della Laguna e Area Veneziana (PALAV), ai sensi dell'art. 3 della L.R. 61/85.

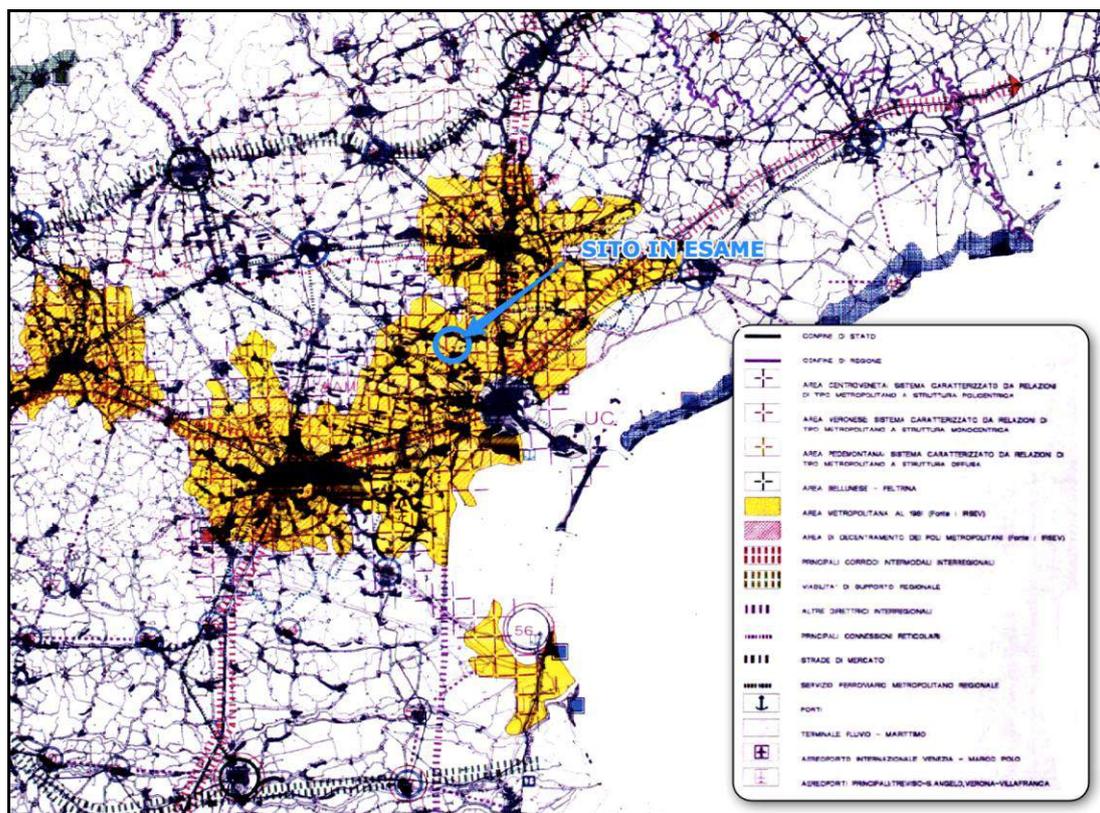


Figura 3 – PTRC Vigente, Tavola 7.

Il progetto in esame risponde in maniera efficace a tutte le indicazioni in quanto contribuisce significativamente alla creazione di un nuovo e più funzionale assetto delle infrastrutture a servizio del recupero dei rifiuti su scala sovra-comunale, garantendo inoltre maggiori livelli di tutela e protezione dell'ambiente.

3.3. IL NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO

Le nuove istanze culturali e normative, di stampo europeo, richiedevano un approccio nuovo alla pianificazione territoriale di rango regionale che si fondasse in primo luogo sull'intreccio tra le letture di carattere territoriale, ambientale, economico, sociale e paesaggistico del territorio e, in secondo luogo, sull'innesto delle procedure di valutazione sull'intero processo di pianificazione: per tali motivi è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della LR 23 aprile 2004, n.11.

Appare evidente come il PTRC divenga il quadro di riferimento strategico per l'integrazione di tutte quelle politiche di sviluppo che, condotte a livello regionale, nazionale ed europeo, presentino un impatto sul territorio.

Il PTRC, infatti, fornisce una rete di criteri e di indirizzi all'interno della quale la stessa Regione predispose la propria pianificazione di settore e Province e Comuni possono coerentemente elaborare i propri strumenti di programmazione socio-economica e pianificazione urbanistica e territoriale, individuando le misure e gli interventi atti a valorizzare il capitale territoriale locale e sviluppare il potenziale endogeno.

 <p>SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)</p>	<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE</p>	<p>REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE</p> 
---	--	---

Con questo nuovo ed innovativo strumento la Regione Veneto promuove la pianificazione territoriale per la realizzazione dello "sviluppo sostenibile" e dell'uso razionale del territorio. A livello strategico vengono definiti sei temi fondamentali a cui sono collegati gli obiettivi strategici principali; il quadro sinottico viene riportato nella tavola N. 10 - "Sistema degli obiettivi di progetto" e di seguito se ne riportano gli elementi salienti.

1) Uso del suolo

- razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo;
- adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso;
- gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità;
- preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica.

2) Biodiversità

- assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche;
- salvaguardare la continuità eco sistemica;
- favorire la multifunzionalità dell'agricoltura;
- perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti.

3) Energia e ambiente

- promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- migliorare le prestazioni energetiche degli edifici;
- prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti.

4) Mobilità

- stabilire sistemi coerenti tra distribuzioni delle funzioni e organizzazione della mobilità;
- razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto;
- migliorare l'accessibilità alla città e al territorio;
- sviluppare il sistema logistico regionale;
- valorizzare la mobilità slow.

5) Sviluppo economico

- migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione;
- promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico - ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari.

6) Crescita sociale e culturale

- promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete;
- favorire azioni di supporto alle politiche sociali;
- promuovere l'applicazione della convenzione europea del paesaggio;
- rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale;
- migliorare l'abitare nelle città.

Ognuno di questi obiettivi strategici viene poi sviluppato, a livello operativo, in obiettivi operativi che vanno a concretizzarsi in specifiche azioni (che in alcuni casi sono mirate a particolari realtà quali montagna, città e paesaggio).

In riferimento al rapporto tra sistema degli obiettivi del PTRC ed il caso in esame, gli obiettivi perseguiti e le relative azioni operative da intraprendere riguardano sostanzialmente tutti i temi fondamentali.

<p>REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ</p>	<p>DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</p>	<p>DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 16 DI 75</p>
<p>ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it</p>		

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

Nel nuovo PTRC, il sito d'interesse è individuato in area agropolitana, di primaria tutela qualitativa degli acquiferi e vulnerabile ai nitrati. L'art. 9 delle Norme Tecniche prescrive una pianificazione territoriale ed urbanistica delle aree agropolitane con le seguenti finalità:

- a. *garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole;*
- b. *individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e garantire l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;*
- c. *individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile;*
- d. *prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico naturale.*

Il Comune di Scorzè ricade all'interno dell'HUB policentrico di Venezia-Padova, attraverso il quale si snoda il passante di Mestre, identificato nel PTRC come Corridoio Europeo.

L'intero territorio regionale è stato sottoposto ad un grande lavoro di ricognizione ed analisi, redatto secondo i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, considerando aspetti geografici, naturalistici, storico-culturali.

Questo lavoro ha portato alla redazione dell'Atlante ricognitivo degli Ambiti di paesaggio del Veneto (trentanove ambiti di paesaggio che coprono l'intero territorio regionale), finalizzato alla conoscenza delle caratteristiche del paesaggio veneto, in una ottica di processo e di monitoraggio. L'Atlante costituisce anche il quadro patrimoniale delle risorse ai fini della predisposizione del Piano Paesaggistico Regionale ai sensi del D.Lgs. 42/04.

I perimetri degli Ambiti di paesaggio individuati dal PTRC hanno valore indicativo e non costituiscono vincolo per la successiva pianificazione di dettaglio.

L'Atlante si articola in:

- a. relazione illustrativa;
- b. schede degli ambiti di paesaggio;
- c. obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica.

Le schede degli ambiti di paesaggio descrivono i caratteri, i valori naturalistico-ambientali e storico-culturali del paesaggio e le dinamiche di trasformazione che interessano ciascun ambito.

Le descrizioni contenute nelle schede portano alla definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica d'ambito.

Gli obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nell'Atlante, in conformità alla Convenzione Europea del Paesaggio, hanno valore di indirizzo, non prescrittivo, e costituiscono quadro di riferimento per la pianificazione di dettaglio, la pianificazione provinciale, comunale e intercomunale e la pianificazione di settore.

L'area d'intervento è collocata all'interno dell'Ambito di paesaggio N. 27 "Pianura agropolitana centrale". Per il sito in esame non si evidenziano obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica.

Si conclude che anche nel nuovo PTRC non si rilevano elementi di contrasto con il progetto.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 17 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



3.4. IL PIANO D'AREA DELLA LAGUNA E DELL'AREA VENEZIANA

In data 23/12/1986 con Deliberazione n. 7091, la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il primo Piano di Area della Laguna e Area Veneziana (PALAV), uno strumento di pianificazione esteso al territorio di ben 16 Comuni comprendenti e distribuiti attorno alla laguna di Venezia. Successivamente all'adozione del Piano d'Area, nel dicembre del 1986, sono intervenuti fattori di rilevante interesse che hanno richiamato l'attenzione sull'opportunità e la necessità di aggiornare ed adeguare il PALAV alla nuova realtà normativa e di fatto, oltre a considerarsi appropriato armonizzare le previsioni del PALAV alla definitiva edizione del PTRC. Il 23/12/1991 è stata deliberata (DGRV n. 7529) una nuova adozione del Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana, successivamente variata (DGR n. 2802 del 5 agosto 1997) e approvata con Delibera del Consiglio Regionale n. 70 del 21 ottobre 1999.

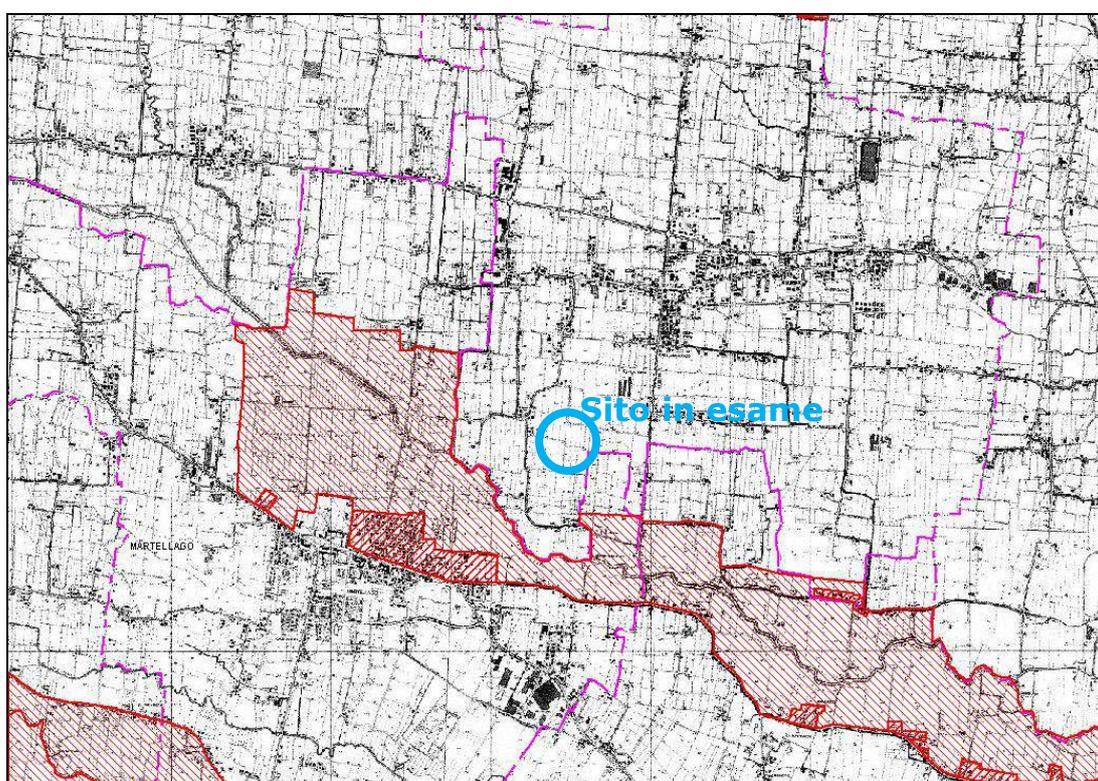


Figura 4 – PALAV, Comune di Scorzè.

Dall'analisi degli elaborati grafici emerge che il sito d'interesse non ricade nelle aree che il PALAV classifica "d'interesse paesistico-ambientale" (art. 21, lettera a delle NTA), come evidenziato in Figura 4.

3.5. IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Esso costituisce



piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/2006.

La Regione Veneto ha adottato il PTA con DGR n. 4453 del 29 dicembre 2004 e lo ha approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05 novembre 2009.

Il sito d'interesse ricade nel sottobacino idrografico Dese-Zero del Bacino scolante della laguna di Venezia.

Nel Piano di Tutela delle Acque il territorio regionale è stato suddiviso in zone omogenee di protezione dall'inquinamento ed il sito d'interesse ricade in una zona definita "Zona di pianura: zona tributaria della Laguna di Venezia". Per quest'area i limiti allo scarico delle acque reflue sono soggetti al rispetto delle prescrizioni e dei limiti ridotti per Azoto e Fosforo di cui agli articoli 25 e 37 delle NTA.

Dall'analisi degli elaborati grafici (Figura 5) si evidenzia che l'area d'interesse presenta un grado medio di vulnerabilità intrinseca della falda freatica.

Si rileva comunque che i presidi ambientali (platea in c.a. che garantisce un'adeguata separazione tra rifiuti e matrici suolo e acqua sottostanti) e l'esistenza di un sistema di laminazione e depurazione dello scarico fanno ritenere minime le interferenze con il sistema idrico superficiale e sotterraneo.

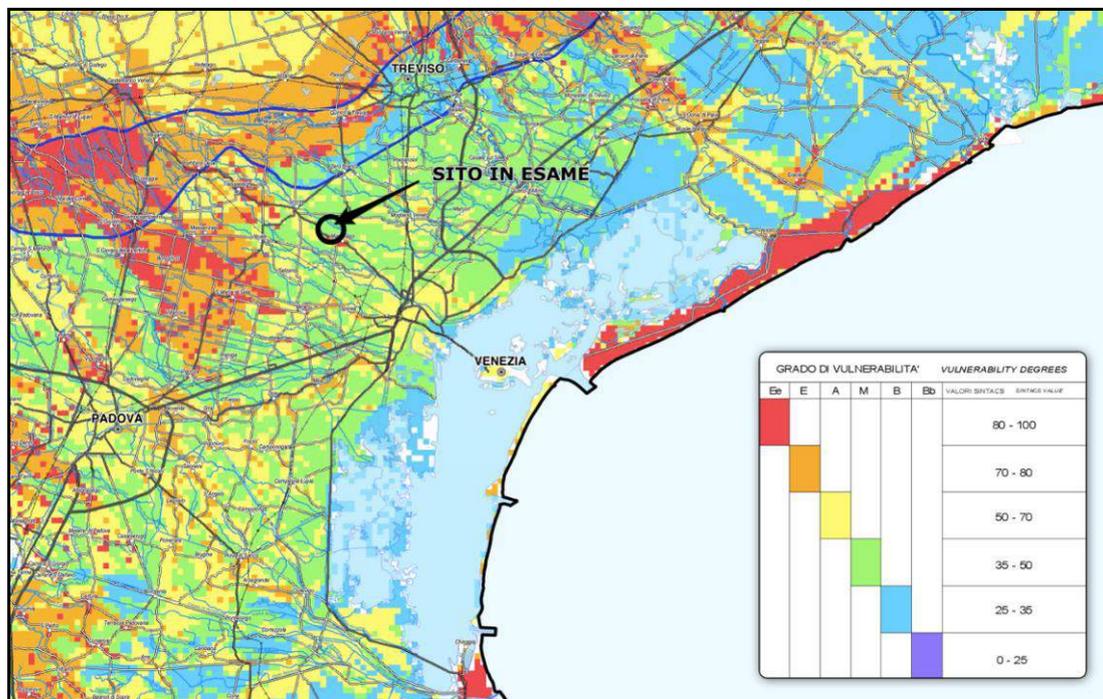


Figura 5 – Piano di Tutela delle Acque, Figura 2.2.

Nel Piano di Tutela delle Acque non si rilevano comunque elementi in contrasto con il progetto.

3.6. IL BACINO SCOLANTE DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Il Bacino Scolante è il territorio la cui rete idrica superficiale scarica nella Laguna di Venezia. Esso si estende su una superficie di circa 2038 km² (86 dei quali rappresentati dall'Area di Ricarica), delimitata a Sud dal fiume Gorzone (che segue più o meno parallelamente la sponda sinistra del fiume Adige nel tratto terminale), ad Ovest dalla linea dei Colli Euganei e



delle Prealpi Asolane e a Nord dal fiume Sile. Gli attuali confini del Bacino Scolante, approvati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 7 maggio 2003, interessano 108 comuni, tra cui il Comune di Scorzè, che è interessato dal sottobacino del Dese. In relazione alla specificità territoriale, ambientale, normativa e strategica del territorio della Laguna di Venezia e del suo bacino scolante si sta sviluppando per tale areale uno specifico Piano di Gestione delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60, nell'ambito del Piano di Gestione dei bacini Idrografici delle Alpi Orientali. Ciò in conformità con quanto stabilito dalla Direttiva Acque e dal D.Lgs. 152/06, secondo cui i Piani di Gestione dei Distretti Idrografici possono essere integrati, redatti ed approvati per sottobacini. In tal senso il territorio che comprende la Laguna di Venezia, il suo bacino scolante e l'area marina antistante viene individuato come "Sub-Unità Idrografica della Laguna di Venezia, del suo Bacino Scolante e del Mare antistante" appartenente al Distretto delle Alpi Orientali. I Comitati istituzionali delle Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e del fiume Adige, in data 24 febbraio 2010, hanno provveduto all'adozione del documento di Piano di Gestione dei bacini idrografici della Alpi Orientali - Distretto Idrografico delle Alpi Orientali con Delibera n. 1 del 24 febbraio 2010.

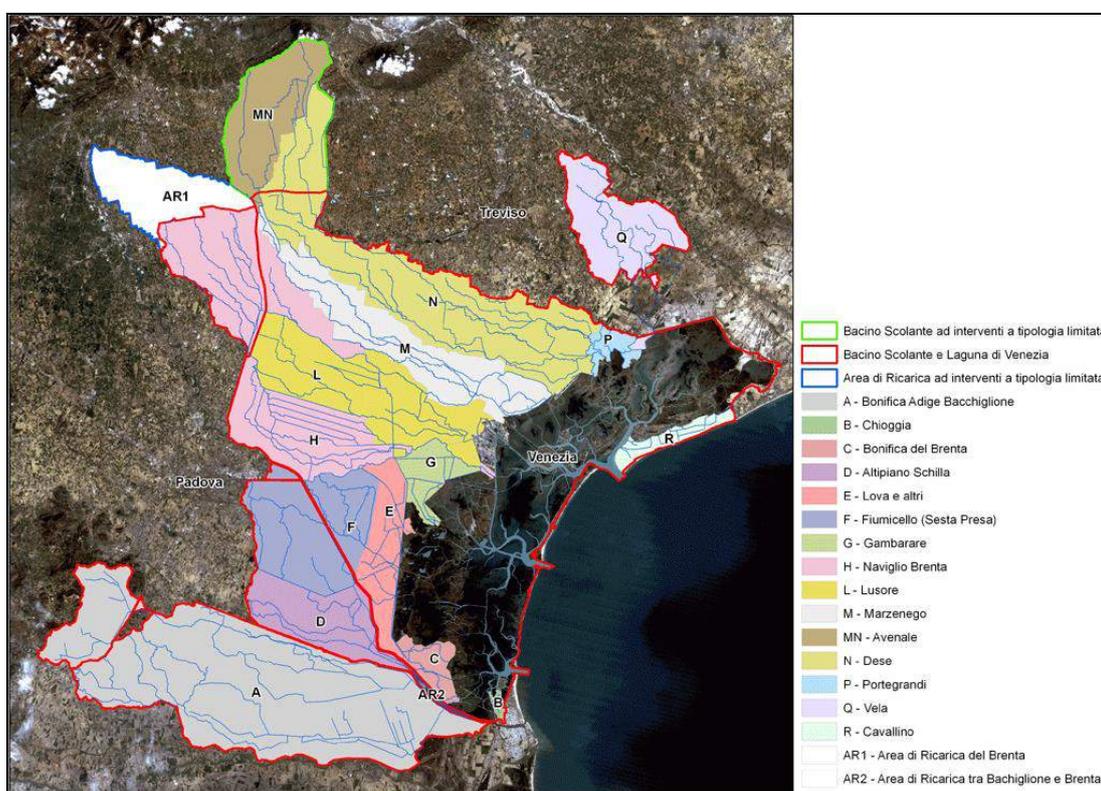


Figura 6 – Il Bacino Scolante della laguna di venezia ed i suoi sottobacini.

Gli elementi di tutela e protezione richiamati nel Piano sono rispettati né si ravvisano elementi di impedimento alla realizzazione dell'intervento.

3.7. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	PAGINA	20 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto.

L'attuale Amministrazione promuove, anche attraverso il P.T.C.P., azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno "sviluppo durevole e sostenibile", e vuol essere in grado di rinnovare le proprie strategie, continuamente, e riqualificare le condizioni che sorreggono il territorio stesso.

Il P.T.C.P. rilancia, inoltre, il ruolo della Provincia come promotore e catalizzatore anche delle iniziative di altri soggetti e di altri livelli o settori di governo. Mettendo a punto il suo sistema la Provincia persegue in particolare gli obiettivi di:

- coordinare iniziative, altrimenti frammentate, armonizzandole tra loro e orientandole verso un disegno strategico più preciso;
- definire le priorità di intervento, selezionando le iniziative più interessanti che necessitino di promozione e sostegno.

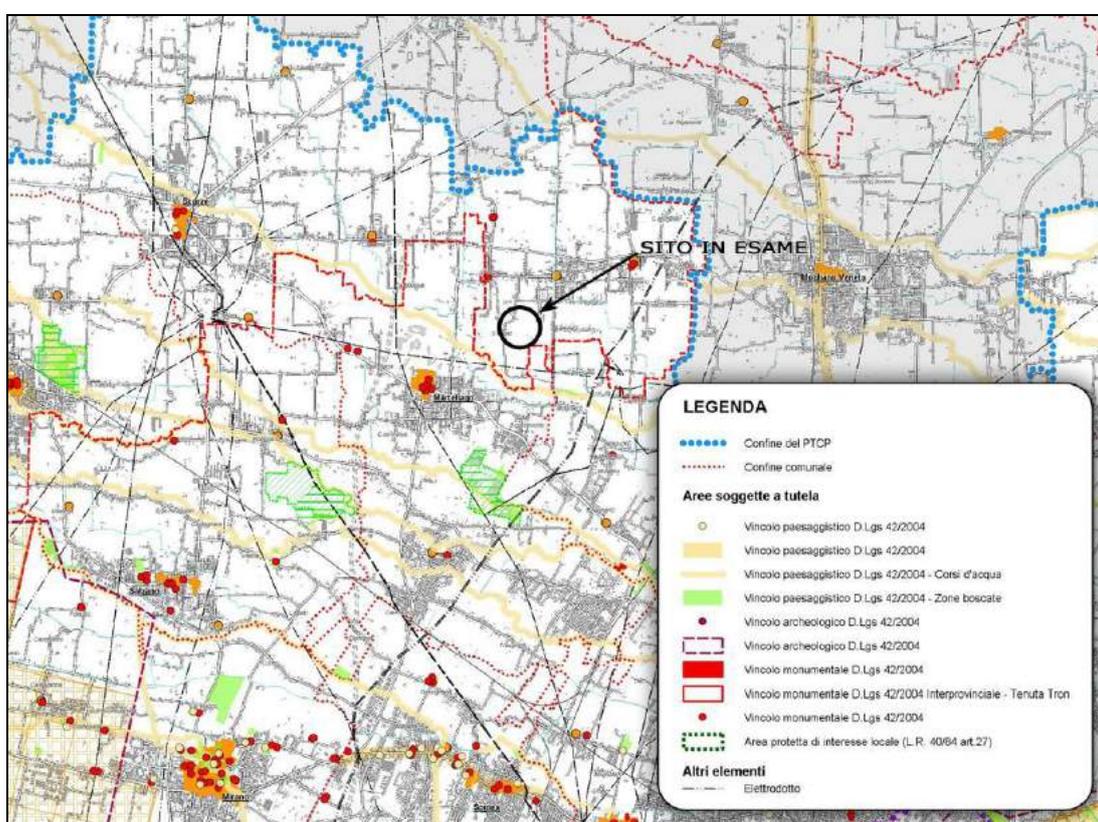


Figura 7 – PTCP , Tavola 1.2 “carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”.

La Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010 ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia.

La Provincia di Venezia ha adeguato gli elaborati del PTCP alle prescrizioni della DGR n. 3359 di approvazione del piano stesso, recependo tali modifiche con Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 05.06.2012.

L’elaborazione del piano ha seguito il principio del “metodo della concertazione e partecipazione” nei confronti degli enti pubblici e territoriali e delle altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, come previsto della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004.



Il PTCP è stato redatto con una capacità prospettica sul medio e lungo periodo, al fine di favorire lo sviluppo della comunità provinciale, rendendo sostenibile e duraturo l'uso dei beni territoriali e assumendo come priorità assoluta e generale l'adeguamento al cambio climatico globale.

Dall'analisi della Tavola 1.2 del PTCP (Figura 7) relativa ai vincoli paesaggistici emerge che il sito d'interesse non ricade in alcuna area di vincolo ex D.Lgs. 42/2004.

Dalla Tavola 3.2 del PTCP adottato (Figura 8), "Sistema ambientale", si deduce che il sito d'interesse non è posizionato in aree per le quali sono previsti progetti o prescrizioni specifiche.

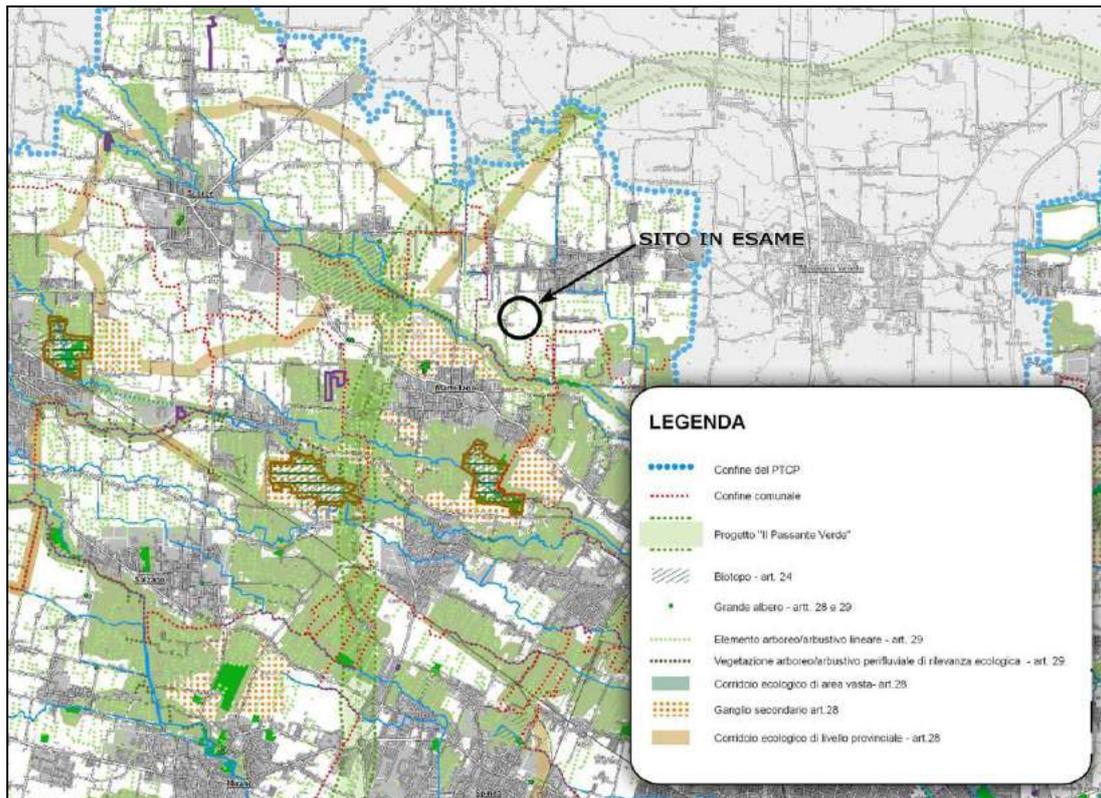


Figura 8 – PTCP, Tavola 3.2 "Sistema ambientale".

Dall'esame complessivo della documentazione del P.T.C.P. non emergono elementi ostativi alla realizzazione del progetto.

3.8. IL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il primo Piano di Gestione dei Rifiuti è stato approvato dalla provincia di Venezia già nel 1999, a due anni di distanza dall'emanazione del D.Lgs. 22/1997, "Decreto Ronchi".

Il Piano individuava come obiettivo primario di una corretta gestione dei rifiuti la riduzione del quantitativo da smaltire in discarica attraverso una riduzione della produzione di rifiuti e mediante azioni finalizzate a favorire il riciclaggio ed il recupero di materia ed energia.

Negli anni successivi, sono stati apportati al piano numerosi aggiornamenti sulla base delle prescrizioni di nuovi decreti legislativi e delle indicazioni del piano regionale.

Il 20 dicembre 2007 è stato approvato, con alcuni emendamenti, l'ultimo aggiornamento del



Piano di gestione dei rifiuti urbani. Tale aggiornamento recepisce le modifiche introdotte dal D.Lgs. 152/06, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di raccolta differenziata e i criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'insediamento di impianti per il recupero o lo smaltimento dei rifiuti.

L'elemento di interesse più significativo è dato dalla appunto dalla cartografia di piano che individua le aree non idonee alla realizzazione di impianti (Figura 9).

Il sito di progetto non presenta alcun elemento di inidoneità alla realizzazione di impianti.

Le abitazioni più prossime distano oltre 100 mt.

In riferimento alla pianificazione dei flussi di rifiuti vegetali l'impianto risulta coerente in quanto costituisce un punto di riferimento strategico per l'intero bacino ponendosi quale valida alternativa al trasporto in altri impianti posti fuori dell'Area Metropolitana e concorrendo al soddisfacimento dell'autonomia ed autosufficienza di Bacino.

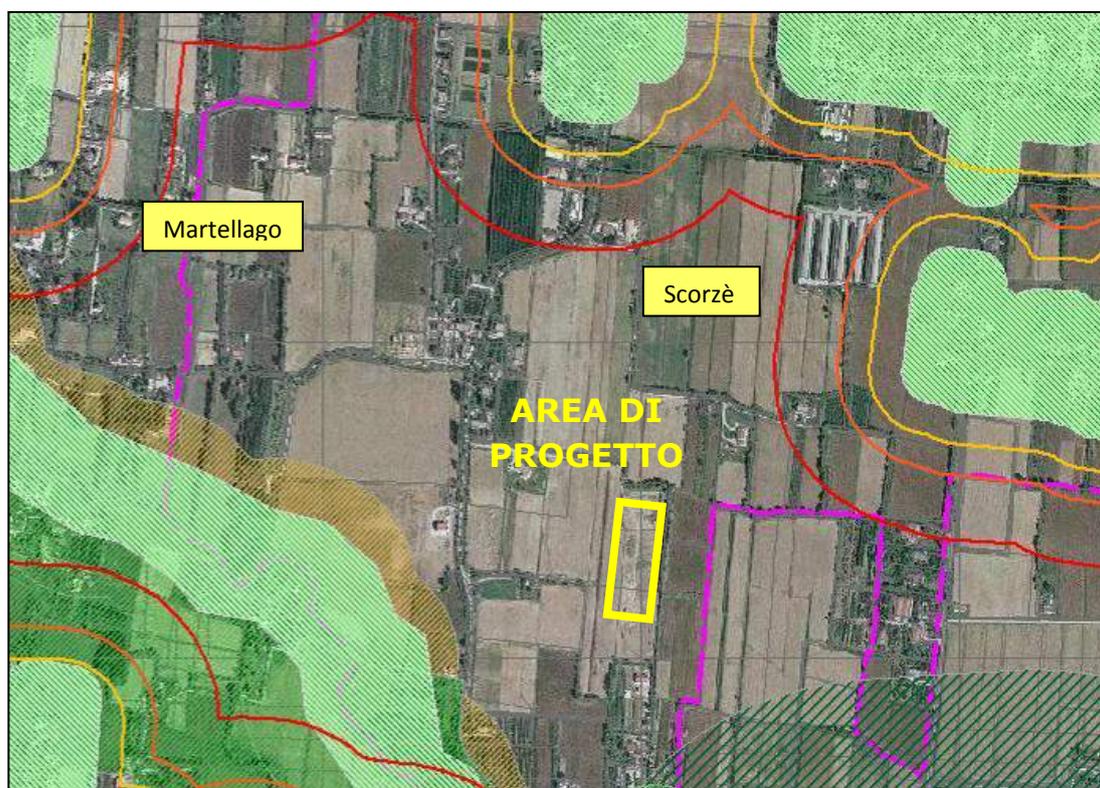


Figura 9 – Aree non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento rifiuti.

3.9. RETE NATURA 2000 E AREE NATURALI PROTETTE

I siti Natura 2000 più vicini sono il SIC e ZPS IT 3250021 "Ex cave di Martellago", distante circa 1,6 km, il sito SIC e ZPS IT 3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano", distante circa 3,5 km ed il SIC e ZPS IT3250017 "Cave di Noale", che dista circa 6,9 km dall'area di interesse. Il SIC e ZPS "Ex cave di Matellago", il più prossimo all'area di intervento, ricopre parte del Parco Laghetti, un ex complesso di cave d'argilla interessato da spontanee dinamiche ecosistemiche che hanno portato ad un buon livello di riqualificazione ambientale. Tale sito Natura 2000 riveste un ruolo di primaria importanza nel territorio sia a scala comunale sia a scala più ampia. Per le sue caratteristiche ecologiche peculiari, può essere considerato



un'importante risorsa in termini di biodiversità e di diversificazione paesaggistica. L'area SIC/ZPS di Martellago si unisce sinergicamente agli altri elementi della rete ecologica che la identifica come "zona umida interna" attraversata dal corridoio di connessione "dorsale principale" e inserita in un "nodo". Elemento caratterizzante di queste molteplici funzionalità è la connessione ecologica determinata dal Rio Storto tra il SIC/ZPS di Martellago e quello presente nel Comune di Salzano (Figura 10).

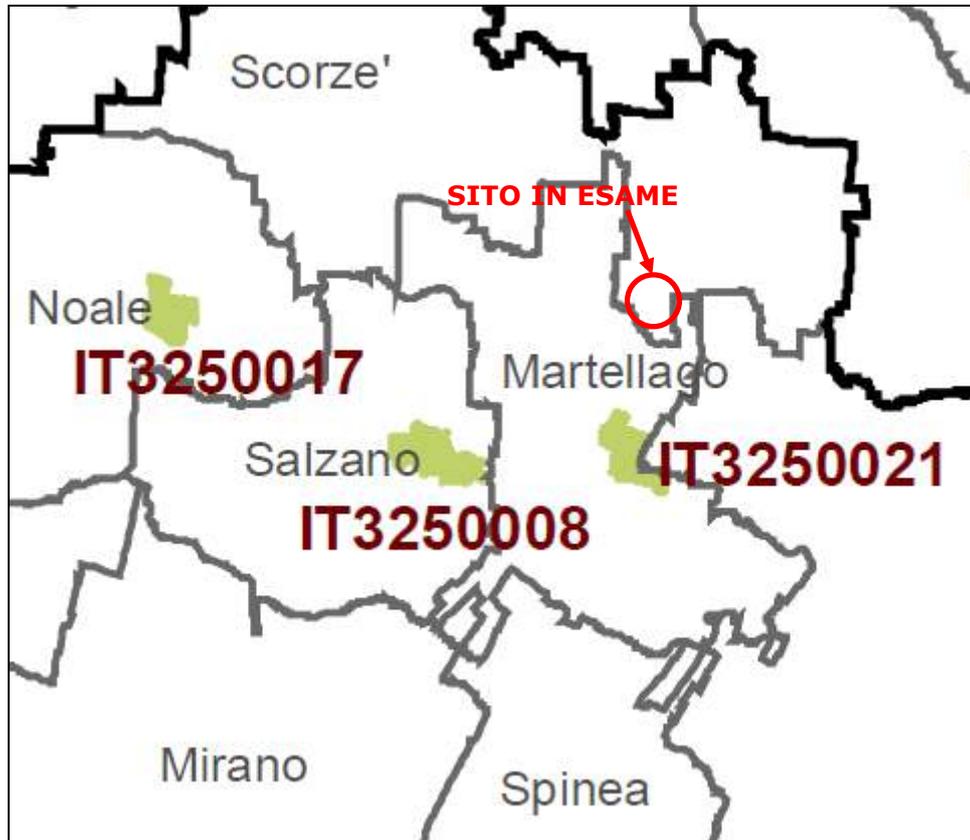


Figura 10 – Siti Natura 2000 più vicini al sito in esame.

L'area di interesse risulta esterna al sito SIC/ZPS e non collegata ad essa o alle attività impiantistiche. L'incidenza sui siti Natura 2000 è più dettagliatamente analizzata nella relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ai sensi della DGR 1400/2017, All E.

3.10. IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE

Il Piano Regolatore Generale Comunale vigente è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 28.02.2005.

Dall'analisi degli elaborati grafici del PRG del Comune di Scorzè, di cui se ne riporta un estratto in Figura 11, il sito d'interesse ricade in una sottozona agricola identificata con la sigla E2. Si tratta di "aree di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva, caratterizzate dalla presenza di aziende di elevata produttività e valide dimensioni economiche sociali" (fonte: Piano Regolatore Generale, Variante alle NTA – Aree agricole,



Articolo 4).

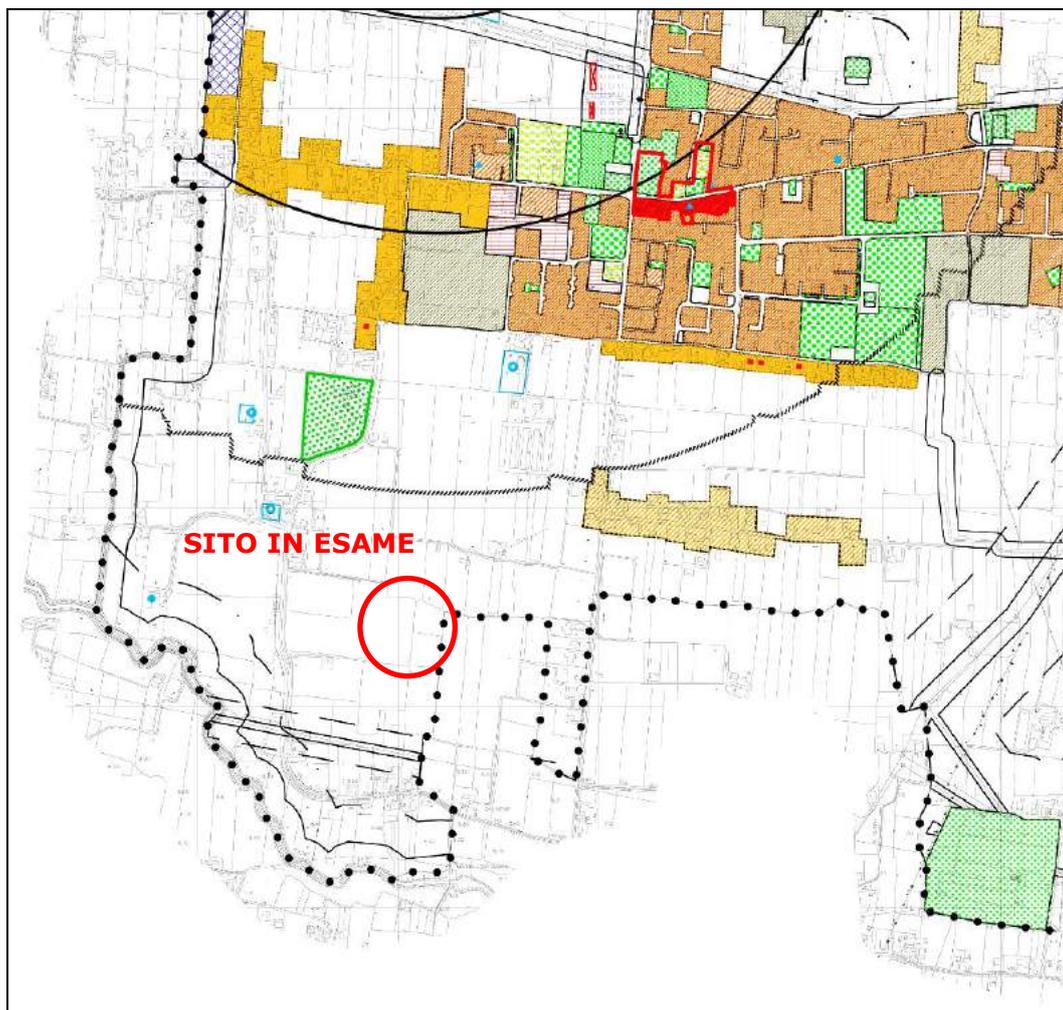


Figura 11- PRG Comune di Scorzè Sottozona E2.

In base all'art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione per le Aree Agricole, gli interventi ammessi sono:

"(...) d) attività economiche connesse con l'attività agricola; (...)"

La zona territoriale omogenea in cui ricade il sito d'interesse rispetta quanto indicato dall'art. 21, comma 3, lettera a), della L.R. 3/2000, secondo la quale, gli impianti di compostaggio in regime di comunicazione potranno essere collocati soltanto in zone urbanistiche di tipo E o F. Il sito d'interesse si colloca all'esterno delle fasce di tutela del fiume Dese. Le Norme Tecniche di Attuazione specifiche per l'area occupata dal sito in esame non prevedono vincoli ostativi alla realizzazione del progetto (che di fatto non prevede la realizzazione di alcuna opera).

Si precisa infine che è avviato l'iter di formazione del PAT.

3.11. IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

In accordo alla legge 26 Ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed al D.P.C.M. d SCORZÈ' (VE) si è dotato di PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA del territorio

REGIONE CITTÀ METROPOLITANA COMUNE	VENETO VENEZIA SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA REVISIONE PAGINA	06-2018 0 25 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



comunale.

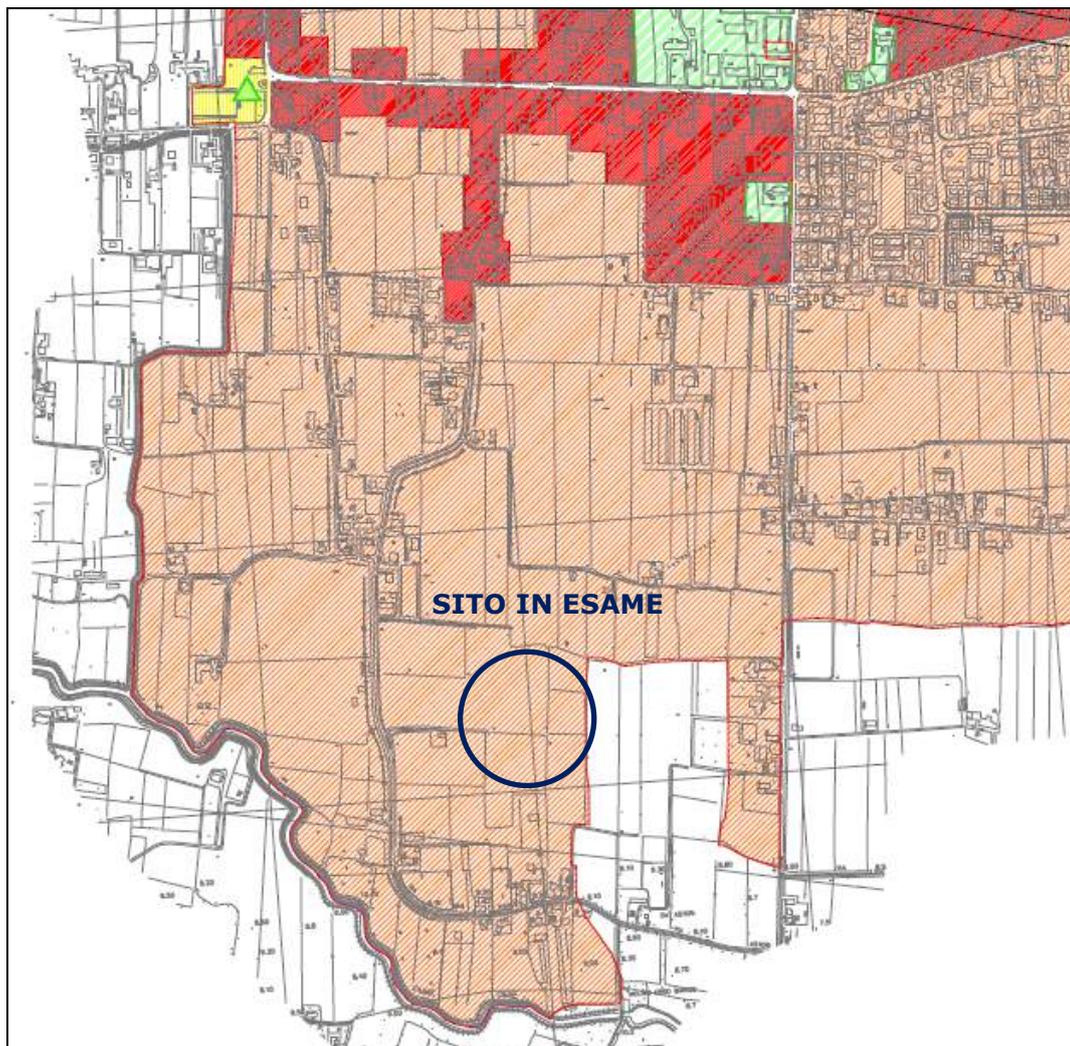


Figura 12 – Piano di zonizzazione acustica.

Secondo tale zonizzazione (Figura 12) l'impianto in progetto ricade interamente nella classe III (*aree di tipo misto*) in cui va verificato il rispetto dei seguenti limiti.

Classe III di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
Valori limite di emissione Leq in dB(A)	55	45
Valori limite assoluti di immissione Leq in dB(A)	60	50

Il Proponente ha commissionato specifica VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO la quale conclude che *"l'intervento risulta pertanto compatibile con la zonizzazione acustica dell'area e con la normativa vigente in materia"* in quanto vengono rispettati ampiamente sia il criterio differenziale sia i valori di emissione per la zona di appartenenza.

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

3.12. CONCLUSIONI

Dall'analisi della cartografia degli strumenti urbanistici non si evidenzia la presenza di alcun vincolo, né si sono riscontrate ulteriori prescrizioni della pianificazione vigente di ordine locale e sovra-comunale, che risultino in conflitto con le caratteristiche dell'intervento.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 27 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	PAGINA	28 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

4. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

4.1. FINALITÀ E CONTENUTI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il Quadro di Riferimento Progettuale comprende:

- la descrizione dello stato di fatto;
- la descrizione del progetto;
- la valutazione della coerenza del progetto.

4.2. CARATTERISTICHE OPERATIVE DELLO STATO DI FATTO

L'impianto è autorizzato a trattare mediante operazioni di compostaggio (identificate dalla sigla R3) complessivamente 9.000 tonnellate di rifiuti all'anno (potenzialità inferiore a 30 ton/giorno). L'occupazione di suolo è pari a circa un ettaro, comprendendo in tale superficie anche gli spazi occupati dalle aree verdi e dal sistema di gestione delle acque (Figura 13).

Per l'esecuzione delle attività di recupero previste nell'impianto si mettono a disposizione strutture già esistenti consistenti in:

- n.1 sbarra in ingresso per la regolamentazione del flusso in entrata all'impianto;
- n.1 pesa a fossa posta in ingresso al lotto;
- locale adibito ad uffici amministrativi entro l'edificio esistente;
- locale adibito a servizi igienici.

L'attività di recupero viene svolta su di una platea in calcestruzzo dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche della superficie di 8.400 mq. L'impianto si completa con recinzione e barriera verde perimetrale.

L'accesso all'impianto avviene da Via San Paolo, ed è regolamentato da una sbarra. In ingresso, in corrispondenza del capannone rurale esistente, si trovano i servizi all'attività quali uffici, servizi igienici e pesa a fossa.

Ad est della platea son posizionate le vasche di accumulo e laminazione delle acque provenienti dalla platea attraverso la rete di raccolta dimensionate in ottemperanza a quanto approvato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

A valle del sistema di laminazione trova posto il complesso degli impianti di depurazione degli scarichi meteorici dal dilavamento delle aree di trattamento

Per quanto relativo al lato sud dell'impianto, poiché lo stesso si trova in prossimità della strada realizzata quale opera accessoria al "Passante di Mestre", è stato realizzato un dosso di mascheramento in cima al quale è stata posta una ulteriore piantumazione a siepe.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 29 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



Figura 13 – Layout impianto autorizzato

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	PAGINA	30 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 <p>SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)</p>	<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE</p>	<p>REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE</p> 
---	--	---

5. STATO DI PROGETTO - MODIFICHE RICHIESTE

5.1. POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO ANNUO

L'attuale autorizzazione consente di trattare complessivamente non più di 9.000 tonnellate/anno.

Si richiede di elevare detta potenzialità giungendo a 10.500 tonnellate/anno; per raggiungere detti quantitativi il Proponente incrementerà le giornate lavorative nel corso dell'anno mantenendo, al contempo, invariata la potenzialità giornaliera (inferiore quindi a 30 tonnellate/giorno). L'organizzazione operativa prevede la creazione di cumuli di maturazione con base massima di 6.00 mt ed altezza massima di 3.00 mt; i 9 cumuli (di lunghezza pari a 60.00 mt) garantiscono complessivamente un volume utile di 6.840 mc che, considerando un peso specifico di 450 Kg/mc delle masse a compostaggio, consentono l'avvio a trattamento di 3.078 tonnellate di rifiuti per ciascun ciclo; essendo nota la forte perdita di peso e volume degli scarti vegetali (soprattutto nelle prime settimane di maturazione in cumulo) si comprende come siano ampiamente garantiti gli spazi di manovra necessari al trattamento di 10.500 tonnellate/anno.

Il Proponente si riserva la facoltà di richiedere, in fase di autorizzazione dell'attività ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, l'ammissione anche di scarti vegetali (fogliame e legno) provenienti da impianti di trattamento di rifiuti da spazzamento stradale che effettuano attività di separazione, vagliatura e lavaggio (rifiuti prevedibilmente identificabili con il Codice CER 191212). Si evidenzia che in sede di realizzazione dell'impianto si era già provveduto a sovradimensionare le superfici così da consentire successivi incrementi di potenzialità. La capacità massima di rifiuti presenti in impianto verrà elevata a 400 tonnellate da cui si escludono i materiali contenuti nei cumuli di maturazione e le materie prime secondarie prodotte. Tale dato servirà alla determinazione delle garanzie finanziarie.

5.2. DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI

L'assetto dell'impianto prevede una precisa distribuzione delle superfici secondo specifiche funzioni e destinazioni che non verranno sottoposti a modifica. Come descritto nell'apposita planimetria l'area d'impianto (Tavola 2) verrà suddivisa, attrezzata e destinata per i seguenti scopi:

1. area di conferimento dei rifiuti in entrata;
2. area di messa in riserva dei rifiuti da avviare a trattamento;
3. area polivalente di triturazione, miscelazione dei rifiuti a compostaggio;
4. area di trattamento aerobico dei rifiuti (in cumulo);
5. area di vagliatura;
6. area per il stoccaggio del sovrappiù dei materiali legnosi da riavviare a maturazione;
7. area per il deposito dell'ammendante compostato verde in uscita;
8. area per il deposito dei rifiuti prodotti durante le operazioni di trattamento.

Le zone libere serviranno per la manovra e la sosta dei mezzi in transito ed il parcheggio delle macchine operatrici.

La distribuzione delle aree è rappresentata nella Figura 14.

<p>REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ</p>	<p>DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE</p>	<p>DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 31 DI 75</p>
<p>ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it</p>		



5.3. CONTROLLI DI PROCESSO

Il controllo del processo produttivo continuerà ad avvenire attraverso la memorizzazione dei parametri già individuati.

5.4. PROCESSO DI MATURAZIONE

Non si prevede la modifica del processo di trattamento: la stabilizzazione aerobica durante la biossidazione della "frazione verde" avverrà in cumuli con altezza di circa 3,00 mt, ottenuta con rivoltamenti del materiale da compostare in modo da ossigenare opportunamente la massa, di omogeneizzarla e di mantenere la temperatura nei valori ottimali (almeno 5 giorni consecutivi con temperature superiori ai 60 °C).

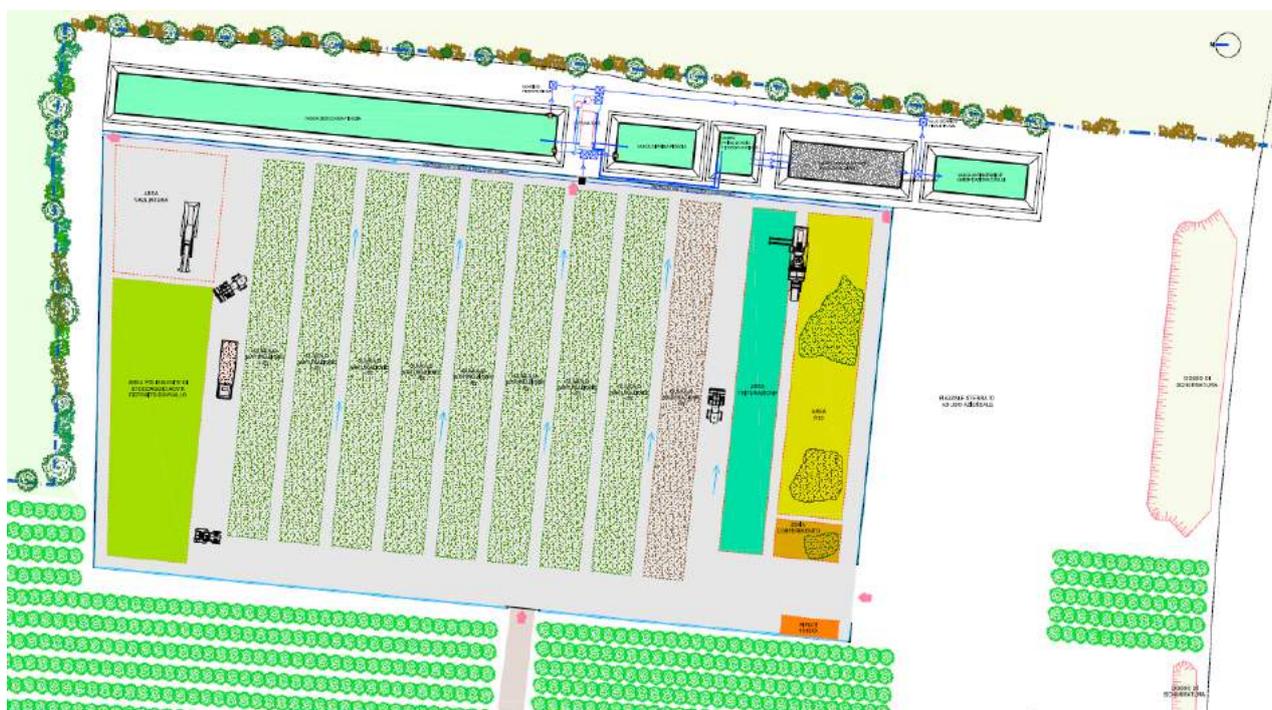
Così facendo si omogeneizza la massa e quindi il compost finale, si evitano altresì condizioni locali di anaerobiosi e si facilita la degradazione delle fitotossine.

Ogni cumulo in trattamento deve avere un cartello con numerazione specifica.

Per ogni singolo cumulo si devono registrare i seguenti dati: I

- la tipologia e la quantità di residui utilizzati (con i relativi formulari di trasporto od i movimenti di scarico interno effettuati sul registro dei rifiuti);
- la data di inizio formazione del cumulo e quelle delle successive aggiunte;
- il numero di rivoltamenti effettuato durante il compostaggio;
- i parametri chimico-fisici (temperatura, pH, ossigeno, umidità) misurati nel tempo fino al riutilizzo del compost finale.

Figura 14 – Layout generale impianto



5.5. ACQUE REFLUE E DI PROCESSO

Le modifiche proposte non comportano il peggioramento della qualità delle acque meteoriche di dilavamento dei rifiuti o di processo. Non si rende pertanto necessario

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	PAGINA	32 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

procedere ad un adeguamento dell'impianto di depurazione già in esercizio presso l'insediamento. Non viene neppure variato il regime idraulico dell'area (estensione delle superfici impermeabilizzate) e pertanto non si rende necessario realizzare nuove opere di compensazione.

5.6. ATTREZZATURE PER MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO

Non si prevede l'introduzione di nuovi processi di trattamento e/o attrezzature.

5.7. OPERE CIVILI E STRUTTURE DI SERVIZIO

Non si rende necessaria la realizzazione di alcuna nuova opera o infrastruttura e servizio dell'impianto.

Tenendo invariata la potenzialità giornaliera (inferiore a 30 tonnellate/giorno) non sarà necessario realizzare opere di confinamento delle aree di stoccaggio e trattamento.

5.8. MATERIE PRIME IN INGRESSO

Nell'impianto si utilizzeranno residui vegetali costituiti da materiale da sfalcio e patate e da ceppi e tronchi (esclusivamente di legno vergine). Si tratta dei residui provenienti da manutenzione del verde pubblico e privato (sfalci, patate, foglie e materiali analoghi).

Analoghi a questi materiali sono i residui vegetali di simile provenienza ma contraddistinti da una prevalenza della frazione ligneo-cellulosica. Questi materiali hanno infatti un notevole valore "strutturale" ed elevano le qualità ammendanti dei fertilizzanti. Infatti, la componente ligneo-cellulosica dà un notevole contributo alla produzione di sostanze umiche di qualità ed ha caratteristiche fisiche tali da favorire l'aerazione del cumulo in fase di compostaggio (porosità).

Si riporta di seguito l'elenco dei rifiuti ammessi in impianto identificati dai codici CER corrispondenti (Tabella 1).

Tabella 1 – Rifiuti ammessi in impianto

CER	Descrizione
020103	Scarti di tessuti vegetali
030101	Scarti di corteccia e sughero
030301	Scarti di corteccia e legno
150103	Imballaggi di legno
200201	Rifiuti biodegradabili (provenienti da giardini, parchi e cimiteri)

5.9. RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

Pur ritenendolo poco probabile non si può escludere a priori che in alcuni materiali in entrata (come ad esempio la frazione verde proveniente da raccolta differenziata) siano occasionalmente presenti dei corpi estranei.

Questi materiali sono generalmente identificabili come: piccole parti di contenitori in metallo e/o plastica, film plastici, tessuti, reggette e nastri metallici, pezzi di metallo, frammenti di manufatti in legno e/o plastica, ecc. Tali scarti verranno depositati all'interno di cassoni scarrabili coperti. In linea di principio i rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero che saranno avviati a successivo impianto di recupero o smaltimento finale sono individuati nella

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 33 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

tabella di seguito proposta.

I rifiuti esitati dall'impianto sono riportati in Tabella 2.

Tabella 2 – Rifiuti esitati

CER	DESCRIZIONE
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

Nell'eventualità che alla fine del processo di compostaggio il materiale non rispetti le specifiche richieste per l'ACQ (Tabella 2 DGRV n. 568/2005, Allegato 2 del D.Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010, "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88."), la Ditta – sulla base delle proprie valutazioni inerenti l'attività aziendale ed il mercato – opererà per una delle soluzioni previste al Punto 4.1 dell'Allegato C della DGRV 568/2005 che nella fattispecie sono:

- reimmissione nel ciclo produttivo;
- declassamento per la vendita ad altri clienti per utilizzi non agronomici purché rispetti i limiti di cui alla Tabella D (copertura di discariche, recuperi ambientali, ecc.) o di cui alla Tabella E (copertura giornaliera di discariche) che devono comunque essere autorizzati;
- caratterizzazione come rifiuto con codice CER 19.05.03 "Compost fuori specifica" ed invio ad opportuna forma di smaltimento.

Negli archivi aziendali saranno conservate le autorizzazioni e le iscrizioni delle ditte destinatarie dei rifiuti. I formulari per il trasporto sono conservati assieme ai registri rifiuti in cui vengono annotate le operazioni di carico e scarico.

5.10. GESTIONE DEL PROCESSO

Si riepilogano le diverse fasi del processo di compostaggio.

I rifiuti conferiti all'impianto saranno trasportati mediante automezzi autorizzati alla specifica fase di trasporto e, ovviamente, in regola con le norme del codice della strada.

Lo scarico potrà avvenire solo in presenza di un addetto dell'impianto che provvederà ad aprire gli ingressi ed a verificare visivamente la conformità del rifiuto conferito.

I mezzi in fase di conferimento raggiungono l'area di stoccaggio attraverso la viabilità interna dedicata e provvedono direttamente allo scarico. L'accesso all'impianto è regolamentato mediante la disposizione di ingressi controllati.

In funzione del periodo dell'anno, saranno prevalenti gli sfalci e le foglie piuttosto che la frazione più secca, a prevalente carattere ligno-cellulosico, costituita da potature degli alberi. Entrambe saranno provvisoriamente stoccate nell'area di messa in riserva, che sarà opportunamente divisa per accogliere da una parte la frazione più verde e nell'altra quella lignea.

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

La fase fondamentale del compostaggio consiste nella fermentazione aerobica delle sostanze organiche, ovvero nella digestione di tali materiali da parte di batteri ed altri microrganismi, con demolizione delle sostanze originarie e formazione di molecole più complesse e ad alto peso molecolare, genericamente definite "composti umici".

Generalmente, in base alle modifiche biochimiche che subisce la sostanza organica durante il compostaggio, il processo viene suddiviso in due fasi:

- Una **fase di biossificazione**, nella quale si ha l'igienizzazione della massa a elevate temperature ($T > 60^{\circ}\text{C}$ per almeno 5 giorni consecutivi). Questa fase è nota come la "fase attiva" caratterizzata da intensi processi di degradazione delle componenti organiche più facilmente degradabili;
- Una **fase di maturazione**, nella quale il prodotto si stabilizza. Questa fase è nota come "curing phase", garantisce la progressiva riduzione della fitotossicità e l'umificazione della sostanza organica.

Per migliorare il processo è necessario rimescolare periodicamente la massa in fermentazione in maniera da favorire:

- l'ossigenazione del materiale;
- l'intrappolamento di aria nei pori del cumulo e quindi l'ossigenazione della massa;
- il raffreddamento della miscela;
- l'intimo contatto delle componenti, con la redistribuzione di sostanze nutritive e di cataboliti in aree più prossime ai batteri attivi nelle diverse reazioni biochimiche.

La fase di **maturazione** avviene sempre in cumulo e richiede un apporto di ossigeno inferiore rispetto alla fase di biossificazione, e quindi rivoltamenti meno frequenti.

Le materie prime alimentate saranno costituite essenzialmente da:

- frazioni ligneo - cellulosiche;
- rifiuti verdi, derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione dei giardini, dei parchi pubblici e privati.

Al fine di conferire al cumulo adeguata struttura e porosità e per aumentare la quantità finale di carbonio nel materiale compostato, i residui ligno-cellulosici verranno sottoposti a triturazione.

Per la preparazione del materiale verrà impiegato un trituratore mobile.

Il rapporto di miscelazione prevede la seguente composizione della biomassa in maturazione (indicativa):

- "rifiuti verdi" 70% (massimo);
- "frazioni ligneo - cellulosiche" 30% (minimo).

Dall'area di ricevimento del rifiuto verde, la biomassa da trattare sarà successivamente trasferita nell'area per il compostaggio in uno dei cumuli (opportunamente numerati).

Il materiale, disposto in cumuli, verrà movimentato da macchine operatrici e spostato lateralmente: per questo motivo i cumuli di maturazione verranno progressivamente trasferiti dal primo all'ultimo cumulo dalla zona di ricezione e a quella di raffinazione.

I rivoltamenti dei cumuli, eseguiti preferibilmente con rivoltatore meccanico, avranno la seguente frequenza:

- massimo 15 giorni nel primo mese di trattamento;
- massimo 25 giorni sino alla fine del processo.

Il processo di compostaggio provoca anche la riduzione della dimensione media dei componenti, per azione soprattutto delle disgregazioni di origine biologica. La massa contiene però inevitabilmente anche dei materiali, quasi sempre più grossolani, che devono essere separati per ottenere un prodotto fertilizzante di qualità, impiegabile con facilità con i

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 35 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 <p>SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)</p>	<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE</p>	<p>REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE</p> 
---	--	---

mezzi meccanici di distribuzione.

La separazione verrà effettuata con apposito vaglio, posto nell'area di vagliatura, situata dal lato opposto all'area di messa in riserva e miscelazione. Durante gli eventi di forte vento, si prevede di bloccare tutte le operazioni di vagliatura dei residui vegetali con lo scopo di evitare possibili dispersioni di polveri.

Il controllo del processo produttivo avverrà principalmente attraverso la memorizzazione delle componenti del processo stesso.

5.11. SPECIFICHE TECNICHE ACV, VERIFICA E DESTINAZIONI FINALI

L'impianto di cui al presente progetto, sarà in grado di produrre ammendante compostato verde (ACV), così come disciplinato dalle norme vigenti e, in particolare dal D.Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010, che ha aggiornato il Decreto Legislativo 217/2006.

Si intende lavorare un quantitativo di rifiuti a matrice vegetale inferiore a 10.500 tonnellate/anno e, considerando una riduzione media delle masse durante il processo, per respirazione e per perdita d'acqua, di circa il 50-60% in peso, si prevede che il materiale in uscita assommerà a circa 5.000 tonnellate.

Prima dell'utilizzo dell'ACV verranno eseguite sullo stesso le analisi di controllo previste dalla norma al fine di verificarne le qualità agronomiche e gli eventuali limiti di utilizzo.

Quando il compost prodotto (in un tempo non inferiore a 90 giorni) possiede le caratteristiche di cui all'Allegato 2 del D.Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010 può essere ceduto/venduto agli utilizzatori con un semplice "DDT" non con formulario in quanto non sottoposto al regime dei rifiuti.

5.12. SISTEMI DI SICUREZZA, PROTEZIONE E CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

L'impianto verrà gestito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi (che risultano comunque adeguatamente protetti ed isolati rispetto alle aree di trattamento e deposito dei rifiuti).

Verranno allo scopo adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi e la formazione di polveri (la cui produzione si ritiene improbabile vista la natura dei rifiuti detenuti).

Le aree sulle quali si svolgono le operazioni di recupero sono dislocate sulla pavimentazione in cemento dotata di sistema di raccolta di eventuali reflui meteorici e di processo che vengono convogliati ad una vasca a tenuta.

Anche le operazioni di scarico dei rifiuti e successivo invio a selezione vengono effettuate su superfici impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo e fornite di adeguato sistema di deflusso e raccolta delle acque collettate alla vasca di raccolta.

In riferimento a quanto previsto dalla DGRV n. 568 del 25 febbraio 2005, trattandosi di un impianto di soli residui vegetali, con potenzialità inferiore alle 30 t/giorno, non si ritiene necessario porre sotto aspirazione le aree dell'impianto adibite al trattamento dei rifiuti.

Si fa presente, ai fini dell'applicazione delle vigenti disposizioni di sicurezza antincendio per le attività di cui al punto 36) dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, che l'attività, in quanto svolta completamente in area scoperta e con distanze di sicurezza di oltre 100 m da altre attività, è da considerarsi NON soggetta.

5.13. FABBISOGNO ENERGETICO DELL'IMPIANTO

<p>REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ</p>	<p>DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE</p>	<p>DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 36 DI 75</p>
<p>ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it</p>		



Il fabbisogno energetico è da imputarsi essenzialmente all'utilizzo di:

- energia elettrica per illuminazione impianto, alimentazione del depuratore, consumi del fabbricato uffici e servizi;
- acqua per la bagnatura dei cumuli;
- gasolio per il funzionamento dei mezzi e delle attrezzature impiegate nel processo;
- prodotti di consumo (nutrienti per i fanghi del depuratore biologico ecc).

Il consumo/prelievo di acque è ridotto al minimo considerata la scelta di utilizzare per la bagnatura dei cumuli le acque di pioggia accumulate. Solo in caso di periodi scarsamente piovosi si farà ricorso alle acque ad uso agricolo prelevandole direttamente dai fossati che corrono lungo la proprietà, in maniera del tutto analoga a quanto comunemente praticato nell'attività agricola.

Si stima il fabbisogno annuo sulla base dei tempi di funzionamento dell'impianto e delle apparecchiature da alimentare (Tabella 3).

Tabella 3 – Stima fabbisogno energetico.

DESCRIZIONE	Q.TÀ	U.M.	P.U. (€)	COSTI (€)
Energia elettrica (depuratore, uffici ecc.)	11.000	Kwh	0,16	1.760,00
Prodotti di consumo	1	A corpo	10.000	10.000,00
Pale gommate per movimentazione materiale	900	Ore	85	76.500,00
Triturazione matrici ligneo cellulosiche	280	Ore	250	70.000,00
Vagliatura compost maturo	400	Ore	70	28.000,00
Totale				186.260,00

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

6. ANALISI DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE

6.1. CRITERI E METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

Il Quadro di Riferimento Progettuale si completa con l'analisi delle soluzioni alternative al progetto proposto; tale procedura è normalmente finalizzata a vagliare le ipotesi dal punto di vista della collocazione geografica o dal punto di vista della modalità di organizzazione dell'attività (oltre alla non realizzazione dell'intervento).

In relazione al caso in questione sono state individuate le seguenti possibili soluzioni alternative:

- **Alternative di tipo strategico** che individuano sia gli interventi finalizzati a prevenire la domanda sia le misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;
- **Alternative di processo o strutturali** che possono essere definite nella fase di progettazione e consistono nell'esame di differenti soluzioni organizzative e nell'impiego di differenti tecnologie e materiali;
- **Alternative di localizzazione** dell'intervento che devono necessariamente scaturire da una approfondita conoscenza del territorio (in riferimento alle caratteristiche dei fattori ambientali) e dei limiti e delle potenzialità di utilizzo dello stesso;
- **Alternative di compensazione o di minimizzazione** degli effetti negativi che sono determinati in fase di redazione del progetto e permettono, attraverso la definizione di specifici interventi, di ridurre gli impatti (evidentemente negativi) non eliminabili;
- **Alternativa "zero"** che consiste nella non realizzazione del progetto;

6.2. ALTERNATIVA DI TIPO STRATEGICO

La realizzazione dell'impianto di compostaggio per il recupero di rifiuti a matrice vegetale è in linea con quanto stabilito dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) che prevede che la gestione dei rifiuti avvenga nel rispetto della seguente gerarchia:

1. prevenzione;
2. preparazione per il riutilizzo;
3. riciclaggio;
4. recupero di altro tipo, per esempio per recupero di energia;
5. smaltimento.

Trattandosi di rifiuti per i quali non è possibile una politica di prevenzione, il recupero della matrice verde tramite compostaggio risulta la migliore alternativa alla gestione del rifiuto stesso.

6.3. ALTERNATIVE DI PROCESSO O STRUTTURALI

In occasione della progettazione dell'impianto sono state valutate le scelte tecnologiche per migliorare l'operatività dell'impianto e minimizzare gli impatti sull'ambiente.

Le scelte progettuali operate si possono tradurre in diversi vantaggi:

- riduzione del consumo della risorsa idrica tramite il riutilizzo delle acque meteoriche per la bagnatura dei cumuli di maturazione;
- realizzazione di una fascia perimetrale; la siepe ha funzione di barriera visiva e può

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 38 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

quindi essere considerata come un impatto positivo per la tutela della qualità del paesaggio, oltre a valorizzare l'area grazie all'utilizzo di essenze autoctone; bisogna considerare, inoltre, che l'adozione di una siepe perimetrale all'impianto permette di arricchire la biodiversità dell'agroecosistema, offrendo ospitalità a specie animali in quanto può rappresentare una fonte di nutrimento e riparo per insetti, uccelli, mammiferi e piccoli animali selvatici, durante tutto l'arco dell'anno, con conseguente riduzione della pressione alimentare esercitata a danno delle colture agronomiche (la presenza di siepi offre, inoltre, a numerosi animali notevoli opportunità di movimento esercitando quindi il ruolo di "micro-corridoio ecologico");

- realizzazione di un dosso lungo la S.R. 245 Variante quale elemento di separazione con la viabilità ordinaria che consente una riduzione dell'impatto paesaggistico, del rumore e funge da "micro-corridoio ecologico".

6.4. ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE

Il progetto esaminato è localizzato in un area di proprietà della Ditta. La zona territoriale omogenea in cui ricade il sito d'interesse, ZTO "E2", rispetta quanto indicato dall'art. 21, comma 3, lettera a), della L.R. 3/2000, secondo la quale, gli impianti di compostaggio in regime di comunicazione potranno essere collocati soltanto in zone urbanistiche vocate di tipo E o F.

Considerando che il Proponente non ha disponibilità di altri terreni in cui realizzare il progetto e che l'area, oltre a presentare un'adeguatezza dal punto di vista normativo, presenta un livello di degradazione fisico-funzionale, a causa anche della realizzazione della viabilità complementare al Passante autostradale, tale da renderla la più adatta ad ospitare questo tipo d'intervento.

6.5. ALTERNATIVE DI COMPENSAZIONE E MINIMIZZAZIONE

Con il termine "misure di compensazione" si intende qualunque intervento volto a migliorare le condizioni dell'ambiente interessato ma che non riduce gli impatti dell'opera.

Sulla base del presente studio e dell'analisi dello stato di fatto, si ritiene che le opere l'opera in oggetto non comporti la necessità di individuare misure di compensazione degli impatti.

Per quanto attiene alle misure di minimizzazione degli impatti negativi si rimanda alla sezione specifica.

6.6. ALTERNATIVA "ZERO"

Tale alternativa corrisponde alla non realizzazione del progetto.

Considerando l'elevata produzione di rifiuti verdi nell'area metropolitana e la pubblica utilità dell'opera, l'alternativa "zero" risulta un'opzione non ammissibile.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 39 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

7. GIUDIZIO DI CONGRUITÀ DEL PROGETTO

La soluzione progettuale prescelta è da considerarsi la più idonea in quanto:

- la sua collocazione rispetta quanto indicato dall'art. 21, comma 3, lettera a), della l.r. 3/2000;
- il progetto si inserisce in un'area con livelli di degradazione fisico-funzionale che la fanno ritenere la più idonea ad ospitare l'impianto;
- è la soluzione progettuale che maggiormente minimizza gli impatti ambientali;
- in riferimento alle specifiche categorie merceologiche dei rifiuti e dei circuiti di raccolta dei medesimi sono state definite le caratteristiche delle attrezzature necessarie ad espletare, in maniera efficace e rispettosa dell'ambiente, tutte le diverse fasi del ciclo di gestione ed in particolare:
 - ricezione dei rifiuti;
 - organizzazione delle modalità di stoccaggio per il successivo invio alle fasi di recupero;
 - tempi di stoccaggio presso l'impianto;
- l'incremento delle quantità di rifiuti trattati nell'impianto di compostaggio rappresenta una valida alternativa alla gestione dei rifiuti verde, rispondendo inoltre ad un'esigenza di pubblica utilità su scala locale.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 40 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	PAGINA	41 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



8. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

8.1. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area di intervento è identificata catastalmente (Figura 15) al Foglio 25 - Mappale 1240. La superficie dell'insediamento è di circa 1 ha (di cui 8400 mq impermeabilizzati con platea in c.a).

I confini amministrativi del Comune di Scorzè sono:

- A nord con Zero Branco (TV);
- A sud con Salzano, Martellago e Venezia (VE);
- A est con Mogliano veneto (TV);
- Ad ovest Trebaseleghe (PD) e Noale (VE).



Legenda

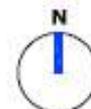


Figura 15 – Estratto di mappa catastale – Foglio 25, Comune di Scorzè

L'ingresso all'area avviene da ovest. Il sito d'intervento si colloca in un terreno agricolo i cui confini sono definiti a nord da un fossato con sponde interessate da un siepe campestre, a

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	PAGINA	42 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



est dal proseguimento dello stesso corpo idrico, arricchito da un'alberatura sottoposta a ceduzione (sponda est), a ovest da un rimboschimento su terreni agricoli mentre a sud passa la S.R. 245 Variante.

8.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il sito di interesse ricade nella bassa pianura antica del Brenta, delimitata a nord dal fiume Sile e a sud dal Naviglio del Brenta, occupando gran parte dell'area centrale della Provincia di Venezia.

Secondo la Carta delle Unità geologiche (Tavola 10) dell'Atlante geologico della Provincia di Venezia (Provincia di Venezia, 2011), l'area di interesse ricade in un contesto interessato da depositi alluvionali costituiti prevalentemente da sabbie, limi e argille, queste ultime contenenti percentuali variabili, ma solitamente piuttosto elevate, di limo. In superficie le sabbie medio-fini variabilmente limose, rappresentative di facies di canale, sono concentrate in corrispondenza dei dossi, dove costituiscono corpi lentiformi scarsamente interconnessi che giungono a spessori massimi di 2-4 metri di profondità. Si nota in Figura 16 che il sito di interesse viene ad essere marginalmente interessato da un dosso (aree tratteggiate).

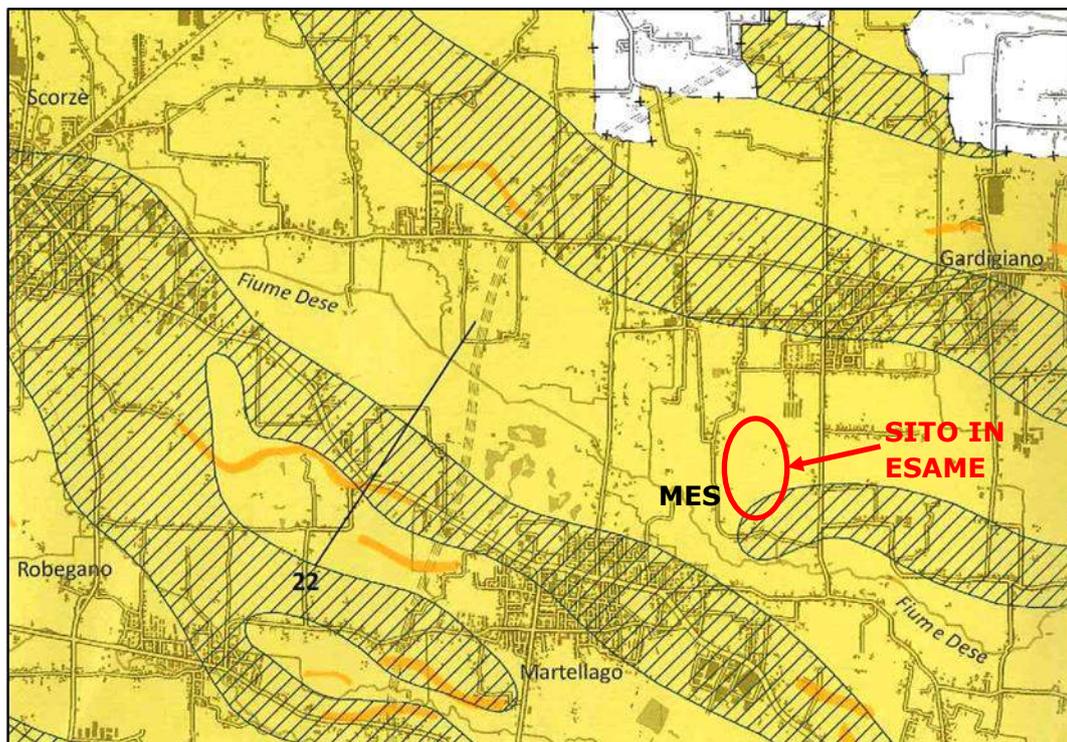


Figura 16 – Estratto della Carta delle unità geologiche della provincia di Venezia. Unità di Mestre e posizionamento del transetto di Martellago

Per meglio analizzare le diverse tipologie dei corpi sedimentari che contraddistinguono l'unità geologica a cui è possibile ascrivere l'area di progetto, è possibile fare riferimento ad uno dei profili stratigrafici che interessano l'Unità di Mestre, presso il Comune di Scorzè. Il transetto di Martellago seziona uno dei blandi dossi che caratterizzano il top deposizionale dell'unità di Mestre. È possibile riconoscere il sottile corpo sabbioso del canale connesso alla costruzione del dosso, ricoperto da sedimenti fini probabilmente depositatisi nelle fasi di

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	PAGINA	43 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



disattivazione dell'alveo. All'estremità settentrionale del transetto è presente un corpo sabbioso più potente, spesso almeno 5 m, costituito da sabbia fine limosa con aumento della percentuale di limo verso il tetto della sequenza (Figura 17, Figura 18).

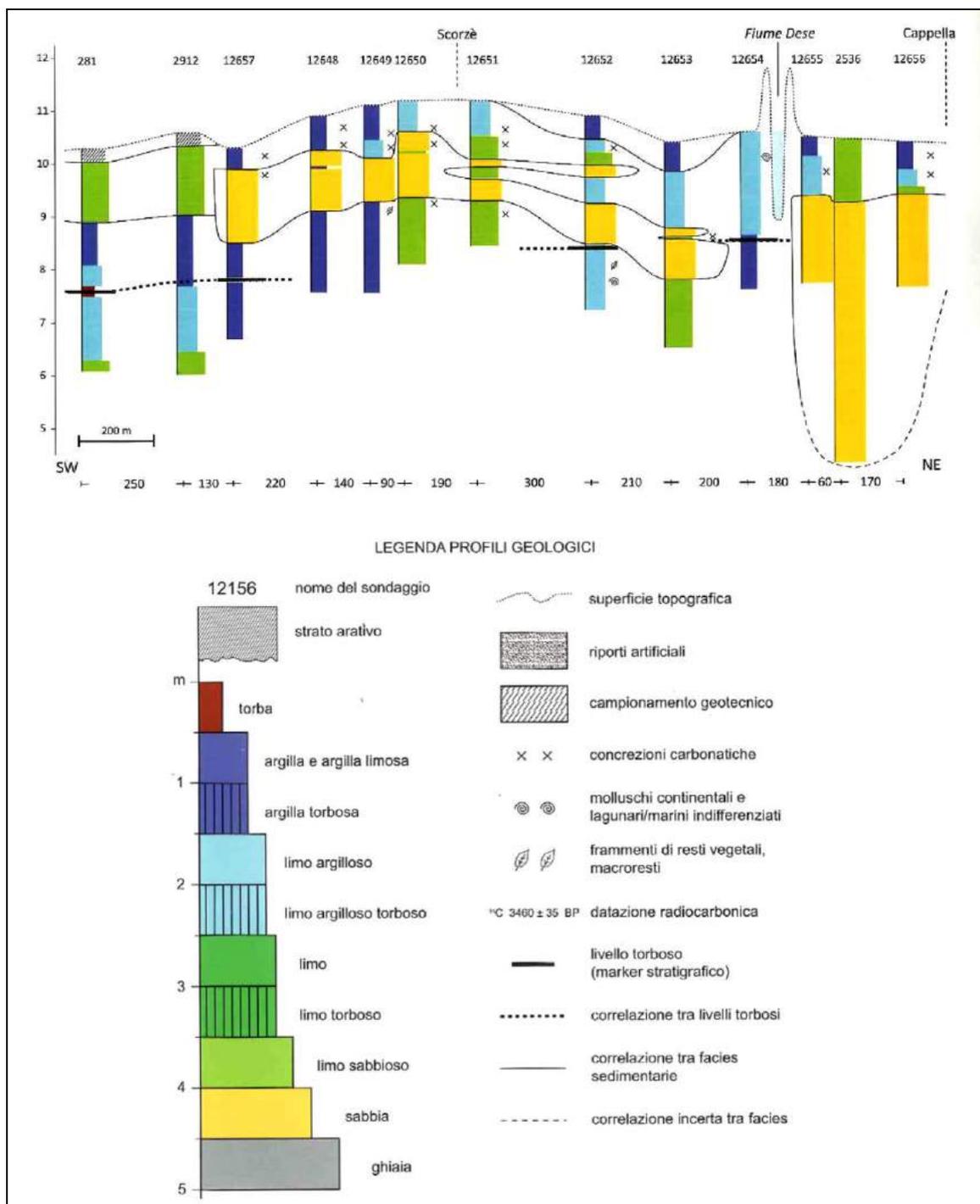


Figura 17 – Transetto n. 22, Scorzè. Profili geologici

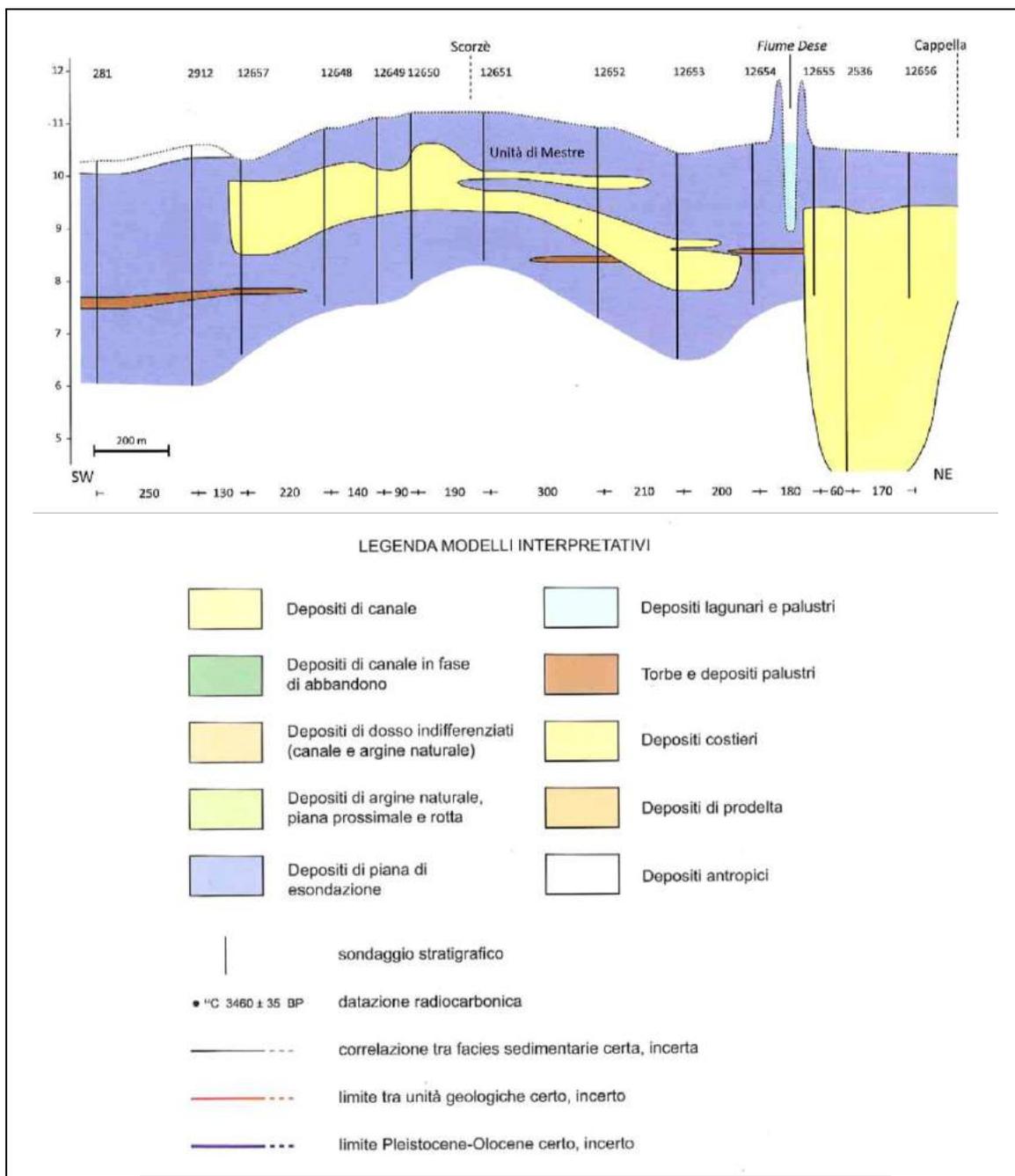


Figura 18 – Transetto n. 22, Scorzè. Modelli interpretativi

8.3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E LITOLOGICO

La morfologia della pianura del Brenta, impercettibile se non attraverso lo studio del micro rilievo, è articolata in aree a dosso, aree depresse e aree di transizione. L'andamento tipico dei dossi è nordovest-sudest, mentre le depressioni sono localizzate maggiormente nelle parti meridionali e orientali prossime alla laguna. Le aree di transizione, definibili anche come una "pianura indifferenziata" perché sono presenti solo blande ondulazioni, hanno un'estensione areale maggiore rispetto alle prime due.

Queste diverse forme della pianura sono associate a importanti variazioni nella



granulometria e nel drenaggio dei suoli: i suoli su dosso sono sabbioso-limosi, mentre quelli nelle depressioni e nella pianura indifferenziata sono per lo più limoso-argillosi.

In base alla Carta dei suoli (Tav. 8) dell'Atlante geologico della Provincia di Venezia (Provincia di Venezia, 2011), è possibile inquadrare il sito d'interesse nell'unità cartografica *MOG1*, "Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi". Poco più a sud dell'area di interesse si rinviene invece una "Depressione della Pianura alluvionale, costituita prevalentemente da argille e limi" (*BRV1*). (Figura 19).

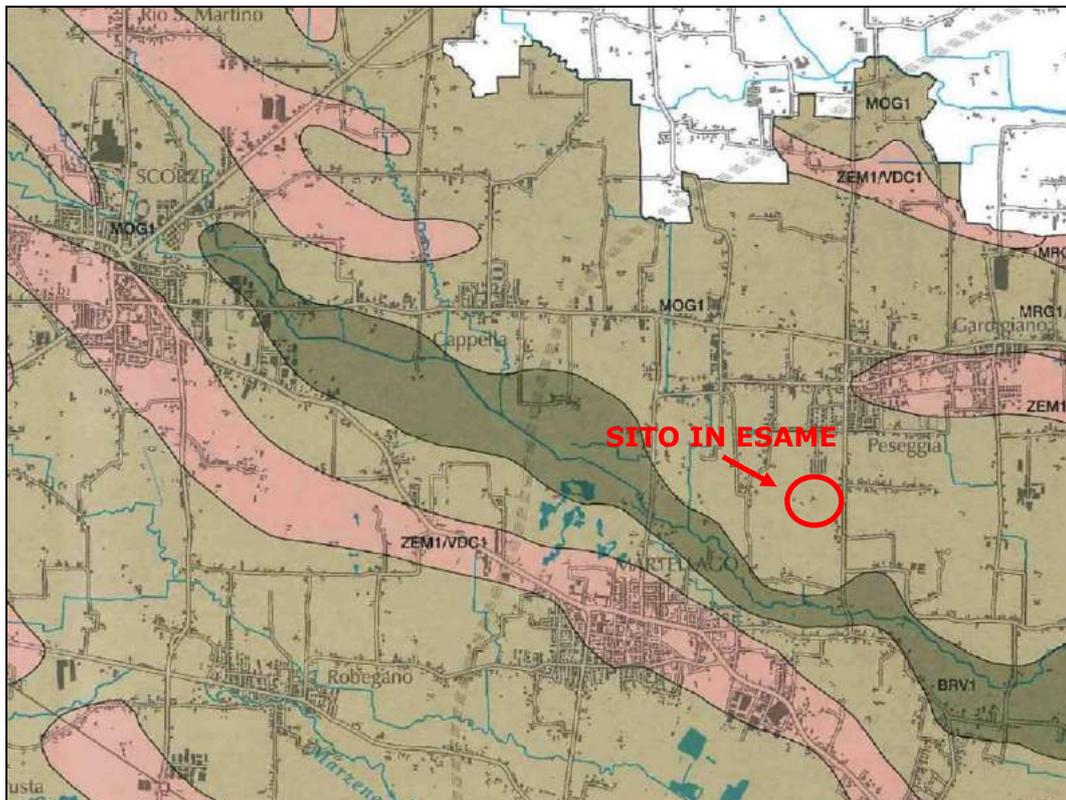


Figura 19 – Estratto Carta dei Suoli della Provincia di Venezia. Scorzè

I suoli di tale zona sono coltivati a seminativo (mais, soia) e marginalmente a pioppeto e colture orticole a pieno campo.

8.4. INQUADRAMENTO IDROLOGICO

8.4.1. ACQUE SUPERFICIALI

Il Comune di Scorzè fa parte del Bacino Scolante, un territorio la cui rete idrica superficiale scarica in Laguna di Venezia. Esso si estende su una superficie di circa 1850 km², delimitata a Sud dal fiume Gorzone, che segue la sponda sinistra del fiume Adige nel tratto terminale di quest'ultimo, ad Ovest dalla linea dei Colli Euganei e delle Prealpi Asolane e a Nord dal fiume Sile.

Le acque meteoriche afferenti, assieme a quelle di risorgiva, pervengono in Laguna attraverso una rete costituita da alcuni corsi d'acqua naturali (Dese, Zero, Marzenego-Osellino, Lusore, Muson Vecchio, Tergola), da alvei e canali a deflusso controllato artificialmente (Naviglio Brenta, Canale di Mirano, Taglio Novissimo) e da collettori di



bonifica minori gestiti dai Consorzi di Bonifica che assicurano il drenaggio dell'area. Gli apporti raggiungono la Laguna di Venezia in 27 punti di immissione distribuiti lungo l'intero sviluppo della gronda lagunare, dalla Valle del Brenta a sud fino al Litorale del Cavallino a nord (fonte ARPAV Centro di Riferimento Bacino Scolante in Laguna di Venezia).

Il Comune di Scorzè è interessato da un'idrografia superficiale afferente all'ambito delle risorgive. Come si evince dalla tavola n. 5 "Idrografia e Bonifica Idraulica" dell'Atlante geologico della Provincia di Venezia (Provincia di Venezia, 2011), lo scolo di questa zona è di tipo naturale. Il fiume Dese, che scorre a circa 450 m a sud dell'area di progetto, è il principale corso d'acqua del comune (Figura 20).



Figura 20 – Sottobacini idrografici. Da nord a sud si distinguono: il sottobacino del Dese, il sottobacino del Marzenego ed il sottobacino del Lusore (Fonte: Piano Direttore 2000 – Provvedimento del Consiglio Regionale 01/03/00 n. 24)

Il sistema idrico del territorio comunale è inoltre arricchito da numerosi corsi d'acqua minori, di diversa natura (rii, scoli e fossi, anche con acque sorgive). I corsi d'acqua principali dopo il Dese sono:

- Rio S. Martino, che confluisce nel fiume Dese;
- Rio S. Ambrogio, che confluisce nel fiume Dese;
- Scolo Desolino, che confluisce anch'esso nel fiume Dese.

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

La presenza dei corsi d'acqua nel territorio di Scorzè rappresenta un'importante risorsa, soprattutto perché in alcuni casi essi rappresentano residui, in diverso stato, di elementi naturali importanti, riconosciuti anche a livello di rete ecologica provinciale.

L'area interessata dal progetto, come detto, si trova in prossimità del Fiume Dese che trae le sue origini da un sistema di risorgive principalmente afferenti alle falde sotterranee ricaricate dal Piave, nella zona a nord-est di Venezia. Lungo il suo percorso il Dese viene alimentato dagli scoli dei terreni che attraversa e dopo un percorso di 52 km sfocia in laguna in località Palude di Cona, in prossimità dell'aeroporto "Marco Polo".

8.4.2. ACQUE SOTTERRANEE

Come si evince dalla tavola n. 11 "Idrogeologia e risorse idriche sotterranee" dell'Atlante geologico della Provincia di Venezia (Provincia di Venezia, 2011), l'area di progetto ricade marginalmente nell'area di risorsa idropotabile della Provincia di Venezia. Secondo la tavola n. 14 "Sfruttamento delle georisorse" dell'Atlante geologico della Provincia di Venezia (Provincia di Venezia, 2011), l'area di progetto è marginalmente interessata da miglioramenti fondiari e non è direttamente interessata da punti di emungimento (sono presenti pozzi ad uso domestico o produttivo in area vasta).

In generale l'idrogeologia di questa parte della Provincia di Venezia è caratterizzata dalla presenza di una modesta falda freatica e di varie falde confinate in pressione, che in prima approssimazione diminuiscono in spessore, potenzialità e numero procedendo verso sud.

In particolare, tra i comuni di Noale e Scorzè e la parte settentrionale di Martellago si colloca un acquifero confinato costituito da ghiaie e localizzato tra i 30 e i 60 metri di profondità. A causa dell'elevato sfruttamento a cui è stato sottoposto questo acquifero, la falda, un tempo artesianica, ora è in molti settori solamente risaliente. Questa falda è in diretto collegamento idraulico con la falda indifferenziata presente nell'alta pianura. Le ghiaie, legate alle parti terminali delle conoidi, tendono a chiudersi in spazi piuttosto brevi, per cui l'area interessata da questa falda ha un limite piuttosto netto a Sud, come evidenziato dalla rilevante diminuzione nel numero di pozzi da nord a sud. In comune di Scorzè questa falda viene sfruttata anche a scopo acquedottistico e a scopo industriale dalla ditta San Benedetto. Attualmente i nuovi pozzi a uso acquedottistico, allo scopo di sfruttare una falda di ottima qualità e ad erogazione spontanea, vengono spinti fino a raggiungere la falda compresa tra i 270 e i 300 metri (dove si ubicano molti pozzi dell'Acquedotto del Mirese e della società San Benedetto).

Nel rimanente territorio i pozzi ricadenti in questa classe di profondità sono in genere poco profondi (10-20 metri) e intercettanti acquiferi locali a bassa trasmissività.

Oltre ai suddetti acquiferi di prima classe di profondità (10-80 metri di profondità), nel territorio di Scorzè troviamo anche acquiferi di quarta classe (201-260 m) e quelli di quinta classe (261-300 m). In questa classe di profondità ricade un numero consistente di pozzi e in particolare ricadono importantissimi prelievi eseguiti dalla società San Benedetto e dall'Azienda Consorzio del Mirese a scopi, rispettivamente, di imbottigliamento e acquedottistici. Inoltre, in questa classe di profondità ricade la maggior parte dei pozzi a uso industriale dell'area di Marghera, che nel 1975 furono chiusi a seguito dell'attivazione dell'acquedotto industriale (che preleva acque superficiali del fiume Sile). Nell'area di Scorzè la falda presenta caratteristiche qualitative e quantitative ottime. Corrisponde probabilmente a un acquifero continuo, almeno in tutta l'area a nord del Naviglio Brenta. Scorzè è inoltre interessata dalla sesta classe di profondità (>300 m). I dati esistenti sono insufficienti per definire con precisione la continuità e la distribuzione degli orizzonti acquiferi a profondità superiore ai 300 metri. In genere si hanno pressioni elevate con

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 48 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



prevalenza sopra al piano campagna di oltre 5 metri. I suddetti dati sono desunti dall'Indagine idrogeologica del Territorio provinciale di Venezia, a cura di Antonio Dal Prà, Lucia Gobbo, Andrea Vitturi, Pietro Zangheri (2000).

8.5. CLIMA

Il clima del Veneto, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità, dovute principalmente al fatto di trovarsi in una posizione climatica di transizione e quindi subire varie influenze: l'azione mitigatrice dell'Adriatico, l'effetto orografico delle Alpi e la continentalità dell'area centro-europea.

Come è possibile notare dalla cartografia tematica mentre la fascia lagunare risente maggiormente dell'influsso di mitigazione delle acque marine, l'area del Bacino Scolante in cui è inserito Scorzè presenta un clima con un grado di continentalità più spiccato nonostante la breve distanza dal mare. L'area del Bacino scolante in cui è inserita Scorzè presenta inverni rigidi, con temperature medie comprese tra 2 °C e 5 °C ed estati con livelli di umidità molto elevati e temperature medie comprese tra i 19,5 °C ed i 23 °C (rif. Medie mensili riferite agli ultimi 30 anni, basate sui dati della stazione di Treviso).

Anche dai dati di piovosità ricavati dal rapporto "Caratterizzazione delle piogge intense sul bacino scolante nella laguna di Venezia" dell'ARPAV (2003) è possibile notare che nell'entroterra del bacino scolante la piovosità aumenta notevolmente. La distribuzione spaziale dei valori attesi per precipitazioni della durata di 5 minuti primi mostrano come nell'area vasta in cui ricade il sito di progetto si prevedano precipitazioni di 13-15 mm, con tempo di ritorno di 10 anni (Figura 21).

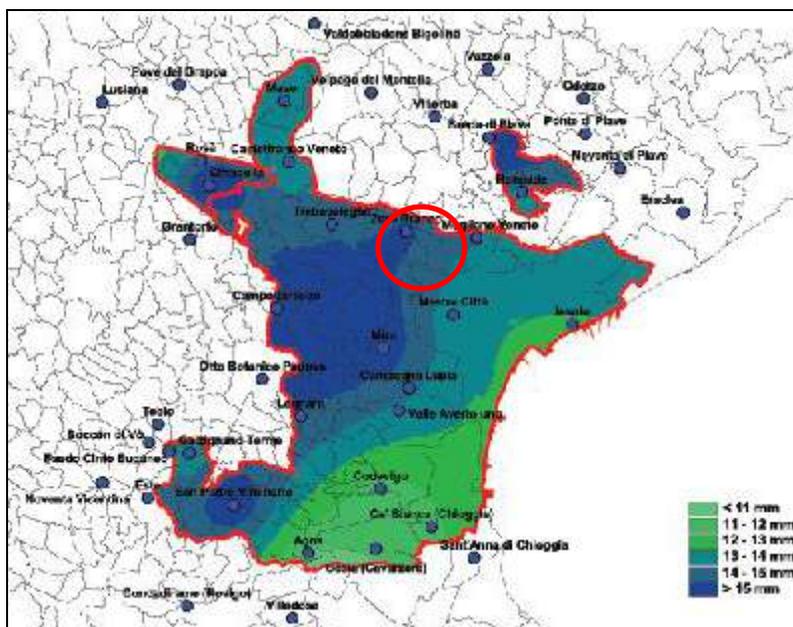


Figura 21 – Distribuzione spaziale dei valori attesi per precipitazioni della durata di 5 minuti primi e tempo di ritorno di 10 anni

In Figura 22 è riportato l'andamento della precipitazione media annuale per il Bacino Scolante e la Laguna di Venezia, ricavata nell'ambito del progetto DRAIN da misure dirette nel periodo 1921-2000. Nell'area del Bacino Scolante si evidenzia un generale aumento della precipitazione media proseguendo da sud verso nord, con valori medi variabili tra 700

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	PAGINA	49 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



e 1000 mm di pioggia all'anno. Da questi dati possiamo ricavare che nell'area interessata dal progetto, presso il Comune di Scorzè, si hanno precipitazioni medie annuali di circa 900-950 mm.

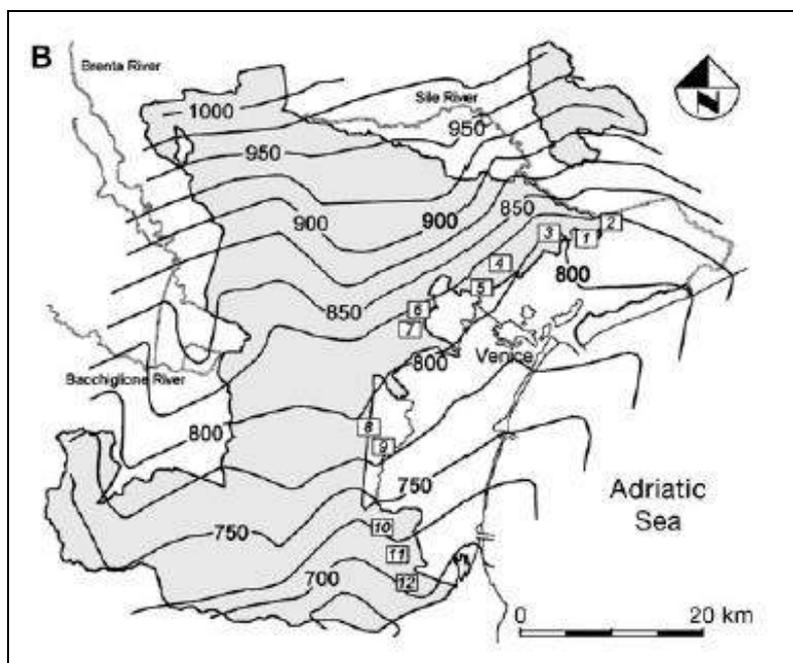


Figura 22 – Precipitazione media annuale (mm) nel Bacino Scolante della Laguna di Venezia (Progetto DRAIN)

8.6. VALENZE AMBIENTALI ED ECOLOGICHE

Il territorio del Comune di Scorzè presenta caratteristiche tipiche del paesaggio della bassa pianura padana. Accanto alle aree di sviluppo edilizio sono presenti zone a prevalente vocazione agricola nelle quali sono diffuse colture seminative (mais, grano, soia) e stabili (frutteti, vigneti, orticole). Caratteristica distintiva di queste aree è la presenza di elementi naturalistici importanti, tra cui spicca il sistema delle siepi corroborate da un ricco reticolo idrico superficiale. Molte aree agricole, in particolare nei pressi della campagna di Cappella, inserita tra gli ambiti di interesse naturalistico della Provincia di Venezia (Simonella, 2006), ospitano campi cinti da siepi ed intercalati da prati stabili che conservano importanti caratteristiche legate agli agro-ecosistemi tradizionali; in questi agroecosistemi diversificati sopravvivono specie forestali tutelate dalle direttive comunitarie, come la rana di Lataste (*Rana latastei*) ed il moscardino (*Moscardinus avellanarius*).

Il sito di impianto si colloca dunque nell'ambito agricolo di Scorzè, caratterizzato da appezzamenti di dimensioni contenute, delimitati da fossi e/o alberature o siepi campestri. Presso le aree circostanti il sito di impianto le colture prevalenti sono i seminativi annuali ed il radicchio a pieno campo; l'urbanizzazione appare contenuta, con abitazioni residenziali, in gran parte "a supporto" di aziende agricole sparse. La viabilità minore si diffonde in modo capillare nel territorio.

Il sito di impianto è esterno ad aree protette (Parchi e Riserve naturali) e a siti Natura 2000 e si inserisce esternamente alla rete ecologica individuata nel PTCP. Il "Corridoio ecologico di area vasta" più vicino corrisponde al fiume Dese ed alle superfici contigue; per quanto concerne i "Gangli", oltre il fiume Dese, dunque a oltre 300 m di distanza dal sito di

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

impianto, è presente un "Ganglio secondario".

Entrando nel particolare, il sito di impianto è lambito sul lato nord ed est da un fossato; questo – sul lato nord – risulta verosimilmente alimentato da acque sorgive. L'aspetto generale indica la presenza di livelli eutrofici comunque elevati, dissimili dalle condizioni di integrità che caratterizzano i corsi d'acqua di risorgiva o alimentati da queste, anche minori, in condizioni di "naturalità". Sul lato est il fossato continua con una portata minore rispetto il tratto precedentemente descritto. Sul lato nord, su entrambe le sponde del fossato di cui sopra, è presente una siepe campestre con elementi arborei ben sviluppati (strato arboreo superiore ai 5 m, strato arbustivo inferiore ai 2 m). Presente il salice bianco (*Salix alba*), l'ontano nero (*Alnus glutinosa*), pioppi (*Populus* sp.) ed elementi ascrivibili al genere *Prunus*. Lo strato arbustivo è costituito da nocciolo (*Corylus avellana*), sambuco (*Sambucus nigra*) e rovi (*Rubus* sp.). Sui tronchi e presso il suolo appare sostenuta la copertura da parte dell'edera. Sul lato est dell'impianto di progetto il fossato è interessato da una alberatura, sulla sponda est, evidentemente gestito per ricavarne legna da ardere, come evidenzia la ceduzione spinta e lo sviluppo dei tronchi. In questo tratto compaiono cortine di *Phragmites australis*, più continue nel tratto posto a sud dell'impianto. Si precisa che tali formazioni sono state registrate come "elementi arboreo-arbustivi lineari" nelle tavole del PTCP. Sul lato ovest, a confinare con il sedime di impianto, è presente un rimboschimento, buona parte del quale sarà mantenuto.

La fauna che abita il sito dovrebbe essere quella tipica delle attuali estensioni agricole dell'entroterra veneziano e, più in generale, della parte centrale della provincia più lontana dalla Laguna di Venezia. La presenza di siepi e alberature favorisce alcune specie forestali (forestali "non obbligate"), tra cui il Picchio verde (*Picus viridis*) contattato durante il sopralluogo di marzo, durante il quale è stata inoltre verificata la presenza della cornacchia grigia (*Corvus cornix*), del fringuello (*Fringilla coelebs*) e della rondine (*Hirundo rustica*); verosimilmente presenti alcune specie sinantropiche o comunque molto adattabili in termini di habitat, come Merlo (*Turdus merula*), Storno (*Sturnus vulgaris*), Gazza (*Pica pica*), ecc., specie molto diffuse come nidificanti negli ambiti agricoli di questa provincia (Bon et al., 2000). Possibile è la presenza, lungo i confini dell'impianto o nei campi adiacenti, dei mammiferi tipici degli ambienti agrari di questa porzione dell'ambito provinciale: Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*) (Bon et al., 2004), Toporagno di Arvonchi (*Sorex arunchi*) (Bon et al., 1993), Donnola (*Mustela nivalis*) e Lepre (*Lepus europaeus*) (AA.VV., 1999), ecc., a cui si aggiungono le specie sinantropiche a distribuzione pressoché capillare nel territorio regionale, come il Surmolotto (*Rattus norvegicus*) ed il topolino domestico (*Mus domesticus*) (Bon et al., 1996). Possibile la comparsa, anche solo saltuaria, della Volpe (*Vulpes vulpes*), già segnalata nel Comune di Scorzè (Bon et al., 2004).

Per quanto concerne l'erpetofauna, è verosimile la presenza di specie frequenti negli ambiti agricoli, come Rana esculenta (*Pelophilax sink. esculentus*), Raganella italiana (*Hyla intermedia*) e Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), la cui presenza è nota in questa porzione della pianura veneta (Bonato et al., 2007). Durante il sopralluogo di marzo 2013 è stata osservato un individuo di lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), specie sinantropa ampiamente diffusa nella nostra regione (Bonato et al., 2007).

8.7. USO DEL SUOLO E SISTEMA INSEDIATIVO

Il Comune di Scorzè vede il proprio territorio interessato da più nuclei urbani: Scorzè, Cappella, Rio San Martino, Peseggia, Gardigiano (Figura 23).

Il 65% della superficie comunale è destinata all'utilizzo agricolo, per la maggior parte a

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 51 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



seminativo, indirizzo colturale che caratterizza la gran parte del territorio agricolo veneziano. Un buon 25% della superficie comunale è destinato all'urbanizzato, con funzioni residenziali, produttive e infrastrutturali. Gli elementi di pregio ambientale, come, presi singolarmente, non superano l'1% della superficie comunale. Nel territorio comunale non sono presenti cave attive o dismesse, presenti invece nel vicino comune di Salzano. Non sono inoltre presenti discariche attive.



Figura 23 – Nuclei urbani e viabilità del Comune di Scorzè

La maglia strutturale entro la quale sono localizzati i centri urbani è costituita dal graticolato romano di Altino, di cui rimangono ancora molte tracce. Il luogo dove l'abitato di Scorzè è sorto e si è sviluppato è di particolare rilevanza in relazione al sistema viabilistico che lo attraversa, con le direttrici storiche Padova- Treviso e Venezia-Castelfranco. A questo si aggiunge la prossimità a un corso d'acqua di rilievo quale il fiume Dese. Per tali motivi, e in particolar modo per la sua posizione, Scorzè acquista un certo rilievo già a partire dal 1100, quando viene eretto un castello a presidio delle vie di comunicazione.

È sotto il dominio della Serenissima che si sviluppa il tessuto storico-architettonico che caratterizza il territorio comunale, con la realizzazione dell'insieme di ville che ancora oggi costituisce il patrimonio culturale del territorio.

Le prime realtà manifatturiere e, successivamente, lo sviluppo del polo produttivo di Porto Marghera, hanno condizionato il sistema insediativo di Scorzè, passando da una realtà quasi esclusivamente di carattere rurale ad un tessuto composito in cui hanno significativo peso le componenti rurale, residenziale e produttiva.

Se osserviamo ora lo sviluppo dei tessuti edilizi nei diversi centri, a partire dalla viabilità

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

storica, notiamo come l'edificazione si distribuisca secondo un modello di riempimento interstiziale più che di allargamento a cerchi concentrici. In altri termini si è proceduto per nuclei di addensamento, attestati lungo le strade principali, ovvero collocati all'interno delle direttrici secondarie lasciando ampie zone libere, edificate solo in un secondo momento.

Le discontinuità tipologiche sono molto forti, come si verifica d'altra parte in altre località della cintura veneziana. In questa dimensione estremamente disarticolata, troviamo classi tipologiche nettamente definite: blocchi edilizi compatti, edifici in linea che definiscono ampie cortine, schiere edilizie che danno origine a file prolungate: si tratta di edifici localizzati in porzioni di territorio separate, in lotti anche di dimensioni consistenti, veri brandelli di città compatta dispersi su un fondo di case isolate. Inoltre, incontriamo spesso una variegata edilizia di tipo condominiale, che attraversa i confini delle classi tipologiche.

In una realtà condizionata dalla logica di riempimento interstiziale la sostanziale diversità delle tipologie ha dato origine a un tessuto estremamente disarticolato, sovraccarico di soglie, di cesure che parcellizzano anche gli isolati più piccoli: frammenti che non si compongono in un disegno equilibrato.

All'origine di questo tessuto sta probabilmente un significativo intreccio tra la cultura abitativa locale, i nuovi modelli abitativi metropolitani e le dimensioni imprenditoriali: tra la propensione abitativa dei cittadini e la capacità operativa delle imprese edilizie che ha contrassegnato la vicenda urbanistica del territorio della seconda metà del novecento.

8.8. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche, comunemente chiamate campi elettromagnetici, che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi.

Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- Campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF);
- Radiofrequenze (RF);
- Microonde (MO);
- Infrarosso (IR);
- Luce visibile.

La comunità scientifica ha cominciato a studiare negli ultimi decenni i possibili effetti nocivi dei campi elettromagnetici (CEM), distinguendo tra effetti sanitari acuti, o di breve periodo, ed effetti cronici, o di lungo periodo.

Per esposizione a basse frequenze -frequenza 50 Hz- sono stati segnalati:

- effetti sul sistema visivo e sul sistema nervoso centrale;
- stimolazione di tessuti eccitabili;
- extrasistole e fibrillazione ventricolare.

Gli effetti acuti possono manifestarsi come diretta conseguenza di esposizioni al di sopra di una certa soglia, esposizioni che si possono verificare solo in particolari situazioni lavorative; i limiti di esposizione ai CEM proposti dagli organismi internazionali e recepiti anche dalla normativa italiana garantiscono con sufficiente margine di sicurezza la protezione da tali effetti.

In base alla normativa vigente, la tutela dell'ambiente si concretizza attraverso la definizione di una fascia di rispetto dall'asse centrale degli elettrodotti all'interno della quale non deve essere consentita la presenza di abitazioni e di altri luoghi di abituale prolungata permanenza. Per prolungata permanenza si può intendere un periodo superiore alla quattro

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 53 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

ore giornaliere così come indicato dall'art.3 della bozza di D.P.C.M. "relativo ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici generati da frequenze o da impianti fissi non contemplate dal D.M. 381/1998".

In quanto alle fonti di inquinamento elettromagnetico, il territorio comunale è attraversato da numerose linee dell'alta tensione. Di rilievo risulta la rete dell'elettrodotto che si sviluppa a partire dalla centrale di Olmara, posta a sud del centro di Scorzè, lungo l'asse della SP 37 che collega il capoluogo con Salzano. Da qui si estendono tre linee a 132 kw in direzione nord che lambiscono l'edificato del centro sia ad est che a sud-ovest. Dalla centrale si sviluppano due linee a 220 kw; una corre verso nord, a ovest dell'abitato, e una si sviluppa in direzione nord-est, verso il comune di Zero Branco, senza interessare nuclei abitati consistenti.

Si evidenzia, inoltre, la presenza di alcuni impianti di telecomunicazione: in base alle comunicazioni di detenzione che pervengono ai sensi della L.R. n.29/93 risultano in funzione, all'interno del territorio comunale, molteplici stazioni radio base. Dai rilievi ARPAV emerge come il livello del campo elettrico non superi mai, per ognuna di esse, i 2-3 V/m (volt per metro): il DPCM 08/07/2003 fissa i limiti di esposizione a 20 V/m per il campo elettrico; il valore di attenzione a 6 V/m, da applicare per esposizioni in luoghi in cui la permanenza di persone sia superiore a 4 ore giornaliere; l'obiettivo di qualità A 6 v/M, da applicare all'aperto in aree e luoghi intensamente frequentati.

Per l'impianto di compostaggio di progetto non è previsto l'utilizzo di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni non ionizzanti. Il sedime di impianto non è interessato da elettrodotti.

8.9. RUMORE E VIBRAZIONI

Le caratteristiche dell'intervento in oggetto non comportano l'inserimento nel territorio di ulteriori sorgenti di rumore. Il Proponente ha commissionato una Valutazione di impatto acustico eseguita ad impianto attivo. I valori di emissione rumorosa rilevati, confrontati con i limiti attribuiti alla classe III per l'area di valutazione e riferiti al periodo diurno, presentano una compatibilità con i limiti prescritti dalla classificazione acustica territoriale.

Per quanto esposto si ritiene che le caratteristiche del progetto oggetto di valutazione siano tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione ed di immissione acustica nelle abitazioni più vicine alla zona coinvolta dall'insediamento e non necessita di opere di mitigazione del rumore.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Valutazione di impatto acustico allegata.

Visto l'inserimento territoriale, in area agricola, del sedime dell'impianto di progetto, data la relativa distanza da edifici privati ad uso residenziale e considerate le tipologie di mezzi impiegati, si ritengono non significativamente impattanti sull'ambiente circostante le vibrazioni provocate dall'esecuzione delle attività di progetto.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 54 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



ANALISI DEGLI IMPATTI

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	ANALISI DEGLI IMPATTI	PAGINA	55 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



9. METODOLOGIE DI ANALISI E DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

In questa fase della valutazione, come prescritto dalla norma, viene operato un procedimento di screening ossia una operazione di verifica e stima dell'entità degli impatti che le azioni progettuali innescano in relazione alle componenti ambientali maggiormente coinvolte. Si fa presente che i singoli settori ambientali costituiscono realtà complesse, per le quali sono necessarie semplificazioni in grado di trasformare le informazioni da acquisire in elementi di descrizione sintetica. La fase di screening produce quindi una stima qualitativa degli effetti potenziali del progetto.

Nel presente Studio, al fine di identificare e valutare i possibili impatti derivanti dal progetto, si procederà come segue:

1. individuazione delle componenti ambientali e progettuali interessate dalla realizzazione dell'opera;
2. individuazione delle fonti di pressione, o dei fattori determinanti pressione, derivanti dalle azioni di progetto potenzialmente in grado di produrre effetti sull'ambiente;
3. individuazione degli impatti associati alle fonti di pressione;
4. valutazione degli impatti in relazione alle componenti ambientali interessate.

La Figura 24 dimostra come l'area di studio sia priva di elementi di valenza naturalistica ed ambientale. Tale valutazione è anche convalidata nel Quadro di riferimento ambientale.

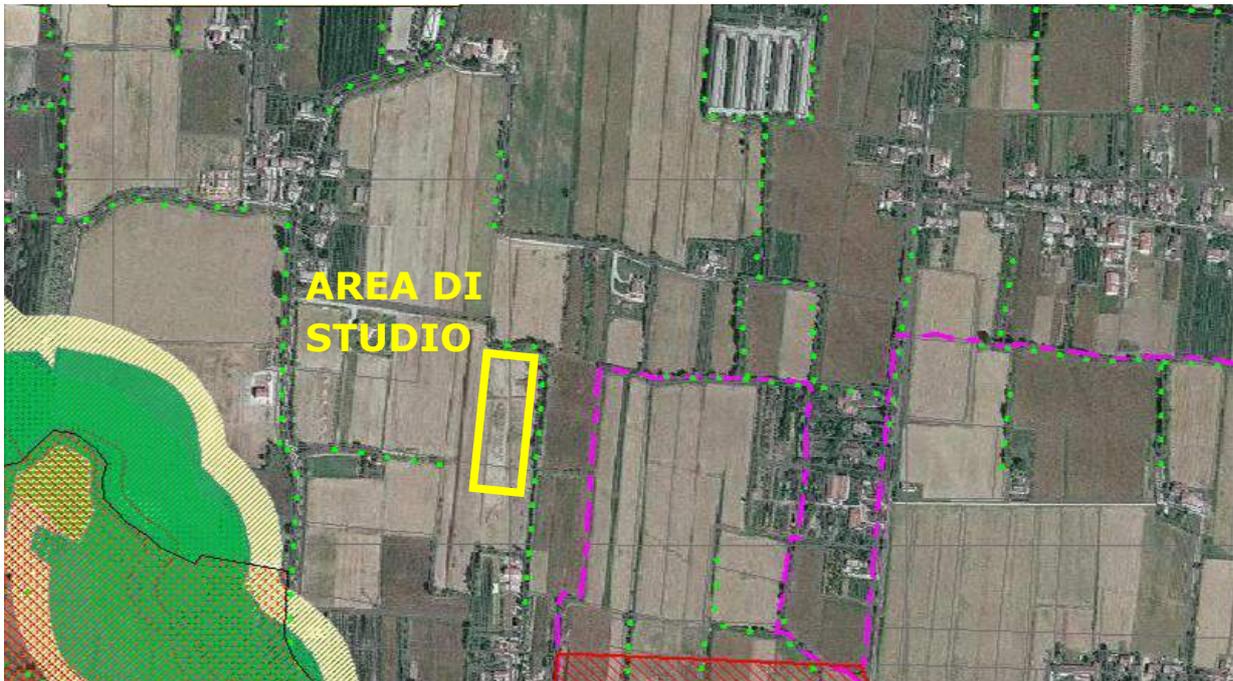


Figura 24 – Area di studio dal SITA della Provincia di Venezia

9.1. INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI COINVOLTE E DEGLI INDICATORI

Una volta ottenute ed organizzate tutte le informazioni relative al sito di progetto si pone la necessità di individuare le diverse componenti ambientali e progettuali interessate dalla

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	ANALISI DEGLI IMPATTI	PAGINA	56 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 <p>SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)</p>	<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE</p>	<p>REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE</p> 
---	--	---

realizzazione dell'opera, così da giungere alla determinazione e classificazione degli impatti. Più precisamente, si devono investigare ed approfondire le possibili interazioni tra l'impianto in progetto ed il sistema territoriale di riferimento con specifica attenzione ai potenziali impatti che dovessero derivare sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio.

A monte di questa operazione vi è il lavoro di scomposizione e selezione delle azioni elementari di progetto e degli elementi ambientali significativi per l'ambito territoriale di riferimento. Gli indicatori selezionati devono rispondere a precise caratteristiche di:

- rappresentatività;
- accessibilità;
- affidabilità operativa.

Per questo Studio sono stati selezionati i seguenti indicatori:

- **Attività di progetto** che rappresentano gli aspetti significativi dell'opera analizzata in riferimento alle diverse fasi di "esercizio autorizzato" ed "esercizio con incremento potenzialità";
- **Categorie Ambientali** che rappresentano in maniera sintetica le componenti sociali, ambientali ed economiche che caratterizzano il territorio di studio;
- **Fattori di impatto** che rappresentano le effettive interferenze sull'ambiente causate dalla realizzazione dell'opera.

Preliminarmente alla definizione dei diversi indicatori idonei alla stima degli impatti si ritiene utile operare una sintetica analisi delle principali caratteristiche dell'opera in riferimento alle possibili interazioni che la stessa potrebbe avere con le diverse matrici ambientali.

Le Attività di progetto vengono suddivise innanzitutto in "Fase di esercizio autorizzato" e "Fase di esercizio con incremento potenzialità", utile al fine di far emergere il carattere di reversibilità o meno degli effetti individuati e di temporaneità di molti fattori di pressione.

Non essendoci attività di cantiere per giungere all'incremento di potenzialità dell'impianto, si possono distinguere in quattro stadi principali in entrambe le fasi di esercizio esaminate:

- conferimento dei rifiuti all'impianto;
- trattamento dei rifiuti (si comprende la cernita, selezione e separazione dei rifiuti estranei e della frazione lignea fine da quella grossolana, il compostaggio aerobico in discontinuo su cumuli periodicamente rivoltati ed il deposito dell'ammendante compostato verde prodotto);
- ACV e rifiuti in uscita;
- eventuale scarico delle acque meteoriche (previa depurazione);

Considerando le caratteristiche e le modalità operative stabilite per l'impianto di compostaggio, i principali problemi di impatto ambientale da affrontare potranno prevedibilmente riguardare le seguenti componenti e fattori (Categorie) ambientali:

- *Suolo e sottosuolo*
 - impatti sulla struttura del suolo derivanti dall'impermeabilizzazione dell'area;
 - impatti dovuti alla costruzione delle vasche di accumulo con la rimozione di terra Da scavo;
- *Idrogeologia*
 - impatti sull'assetto idrogeologico dovuti alla impermeabilizzazione della superficie;
 - possibili impatti in seguito alla raccolta delle acque reflue, in luogo ad una precedente diffusione su aree diversificate;
 - consumi della risorsa idrica;
- *Acque superficiali*
 - raccolta e depurazione delle acque reflue che comporta un possibile effetto positivo

<p>REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ</p>	<p>DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI</p>	<p>DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 57 DI 75</p>
<p>ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it</p>		

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

- sulla qualità delle acque;
- *Flora, fauna (ecosistemi)*
 - impatti legati alle polveri, alle emissioni atmosferiche ed ai rumori prodotti dai macchinari sia in fase di costruzione che di esercizio dell'impianto;
 - impatti dovuti all'alterazione della struttura ecologica per sottrazione di territorio e creazione di barriere artificiali;
 - creazione di una recinzione con l'uso di essenze autoctone che permettono di valorizzare l'area, creando un impatto positivo;
 - *Paesaggio*
 - impatti dovuti alla sottrazione di terreni all'agricoltura;
 - costruzione di una schermatura arborea che permette il mascheramento visivo dell'impianto;
 - impatto visivo dovuto alla creazione di cumuli di maturazione;
 - *Ambiente fisico*
 - impatti dovuti al traffico prodotto per la movimentazione di rifiuti e ACV;
 - impatti dovuti all'utilizzo di macchinari per il trattamento dei rifiuti;
 - *Atmosfera*
 - impatti dovuti alle emissioni da parte dei macchinari utilizzati presso l'impianto;
 - impatti dovuti alla produzione di polveri sia per alla movimentazione delle matrici vegetali durante la fase di biossidazione e di maturazione sia per il flusso veicolare;
 - possibili impatti per la formazione di odori;
 - *Ambiente umano*
 - disturbo creato dall'aumento del traffico veicolare nell'area limitrofa interessata dal progetto;
 - disturbo legato alla possibile formazione di odori durante le fasi di biossidazione e maturazione della matrice vegetale;
 - impatti socio-culturali per la perdita di elementi legati alle pratiche agricole;
 - rapporti con le attività agricole ed industriali limitrofe per la fornitura di compost che possono creare un impatto positivo sull'economia locale.

9.2. FATTORI DI IMPATTO

Per identificare gli impatti è importante innanzitutto procedere all'identificazione delle fonti o i Fattori determinanti pressione derivanti dalle azioni di progetto potenzialmente in grado di produrre effetti sull'ambiente. Le azioni di progetto vengono suddivise, come precedentemente indicato, in fasi di "esercizio autorizzato" ed "esercizio con incremento potenzialità". In Tabella 4 sono riassunte le determinanti o fattori di pressione che possono generare alterazione dello stato delle componenti ambientali nel territorio in esame. Si ritiene che fattori di pressione ed impatti siano identici nei due scenari operativi identificati.

In fase di esercizio autorizzato, i principali fattori di pressione sono connessi:

- al conferimento dei rifiuti in entrata e all'uscita delle materie prime secondarie che influirà sui livelli di traffico nell'area circostante all'impianto con la conseguente produzione di polveri, di rumori ed emissioni atmosferiche dovute al passaggio dei mezzi di trasporto;
- all'attività dei mezzi meccanici di lavorazione quali pale meccaniche e trituratori che producono emissioni in atmosfera, rumore e polveri, in particolare in fase di triturazione e rivoltamento dei cumuli in zona di biossidazione;
- al dilavamento dei cumuli di maturazione con conseguente allontanamento di solidi

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 58 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

sospesi e possibili sostanze inquinanti nella rete di raccolta delle acque.

Tabella 4 – Fattori di pressione durante la fase di esercizio dell'impianto

FASE ESERCIZIO IMPIANTO "AUTORIZZATO" E "CON INCREMENTO POTENZIALITÀ"	
Attività di progetto	Fattori di impatto/pressioni
Conferimento dei rifiuti all'impianto	Incremento traffico Produzione rumore Produzione polveri Emissioni atmosferiche
Trattamento dei rifiuti	Produzione rumori; Emissioni atmosferiche Emissioni di odori Alterazione visiva del paesaggio per la formazione dei cumuli; Recupero di rifiuti vegetali
ACV e rifiuti in uscita	Incremento traffico locale Produzione rumore Produzione polveri Emissioni atmosferiche Rapporti con le attività agricole e abitazioni limitrofe
Trattamento delle acque	Produzione rifiuti Depurazione delle acque Scarico delle acque in un unico ricettore finale

9.3. INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI

Di seguito si è provveduto ad associare fattori d'impatto/pressioni (generabili dal progetto) precedentemente individuati agli effetti potenziali considerati come identici nei due scenari operativi (Tabella 5).

Tabella 5 – Individuazione degli impatti

FASE ESERCIZIO IMPIANTO "AUTORIZZATO" E "CON INCREMENTO POTENZIALITÀ"		
Attività di progetto	Fattori di impatto/pressioni	Effetti impatti
Conferimento dei rifiuti all'impianto	Incremento traffico Produzione rumore Produzione polveri Emissioni atmosferiche	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Disturbo al sistema insediativo urbano
		Disturbo alla fauna
Trattamento dei rifiuti	Produzione rumori; Emissioni atmosferiche Emissioni di odori Alterazione visiva del paesaggio per la formazione dei cumuli; Recupero di rifiuti vegetali	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Alterazione del paesaggio
		Disturbo al sistema insediativo urbano
		Disturbo alla fauna
		Consumo della risorsa idrica
		Rischio per la salute dei lavoratori
Recupero sostanza organica come ammendante		
ACV e rifiuti in uscita	Incremento traffico locale Produzione rumore Produzione polveri Emissioni atmosferiche Rapporti con le attività agricole e abitazioni limitrofe	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Disturbo al benessere pubblico
		Disturbo alla fauna
		Miglioramento dell'economia locale
Trattamento delle acque	Produzione rifiuti Depurazione delle acque Scarico delle acque in un unico ricettore finale	Disturbo al sistema insediativo urbano
		Alterazione del regime idraulico dell'area
		Miglioramento della qualità delle acque

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

9.4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Per la valutazione degli impatti si è scelto un criterio di tipo qualitativo determinando, per ciascuna possibile interazione significativa, quattro differenti gradi di giudizio:

- negativo alto;
- negativo medio;
- negativo basso;
- positivo.

È necessario innanzitutto stabilire le caratteristiche salienti degli effetti delle potenziali fonti di impatto, determinando:

- la *durata* nel tempo;
- la loro *rilevanza* distinguendo tra quelli di *lieve entità* da quelli *significativi*;
- il *bersaglio* degli effetti in base alla valenza degli elementi che vanno a colpire distinguendo quelli di scarso valore da quelli di elevato valore per il territorio interessato dall'intervento;
- il carattere di *reversibilità*.

Vengono di conseguenza determinati percorsi metodologici, che, attraverso la considerazione delle caratteristiche intrinseche dell'impatto, portano a determinarne il grado di giudizio. Si valuta, per gli impatti negativi, se la loro durata sia *permanente* o *temporanea* e successivamente si considera se la rilevanza sia *lieve* o *significativa*. La *reversibilità* o *irreversibilità* dell'impatto determineranno poi il giudizio finale.

Per la valutazione del giudizio si applicherà un percorso logico riassunto in Figura 25 che consente di stimare in maniera univoca tutte le potenziali interazioni.

Si definisce un impatto:

- assente quando non si rileva alcuna relazione diretta od indiretta;
- positivo nel caso in cui generi un miglioramento nella categoria ambientale considerata;
- negativo nel caso in cui generi un peggioramento nella categoria ambientale considerata;
- significativo quando, in relazione ai quattro parametri descrittivi, ricorrono almeno tre delle seguenti condizioni dell'effetto:
 - risulti permanente;
 - comprometta la componente bersaglio analizzata;
 - la categoria ambientale "bersaglio" abbia elevato valore;
 - sia irreversibile.
- lieve quando, in relazione ai quattro parametri descrittivi, ricorrono almeno tre delle seguenti condizioni dell'effetto:
 - risulti temporaneo;
 - non comprometta la componente bersaglio analizzata;
 - la categoria ambientale "bersaglio" abbia scarso valore;
 - sia reversibile;

Dove non si verificassero le condizioni sopra descritte (due parametri di valutazione rientrano nelle tipologie indicate come trascurabili e gli altri due in quelle indicate come sensibili) l'effetto si riterrà significativo dove comprometta la componente bersaglio analizzata, oppure lieve ove la sua rilevanza sia di scarsa entità.

- irreversibile nel caso gli effetti non scompaiano al cessare dell'attività e/o alla dismissione dell'impianto;

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 60 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



- reversibile nel caso gli effetti scompaiano al cessare dell'attività e/o alla dismissione dell'impianto.

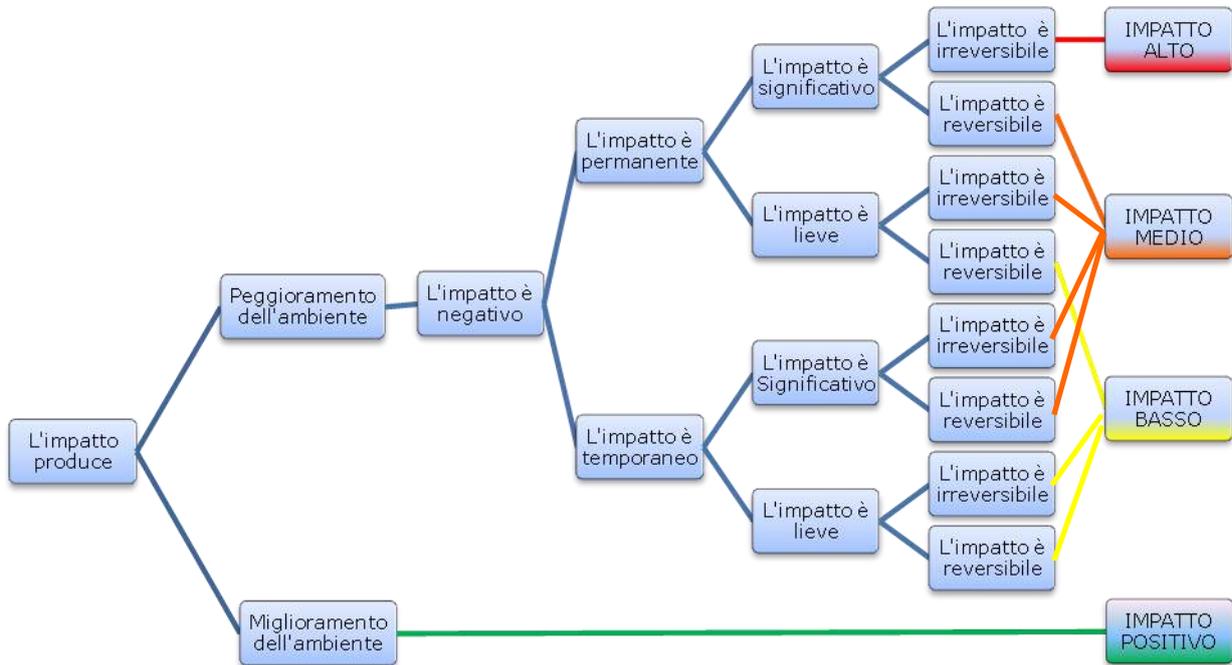


Figura 25 – Valutazione degli impatti

Per individuare con chiarezza e in maniera sintetica gli impatti, positivi e negativi, sono state predisposte delle matrici che identificano le relazioni esistenti nelle diverse fasi dell'attività, (costruzione ed esercizio), tra le componenti ambientali significativamente coinvolte ed i potenziali effetti delle pressioni originate dal progetto.

I giudizi di impatto all'interno delle matrici sono indicati come segue:

	Impatto alto
	Impatto medio
	Impatto basso/trascurabile
	Impatto positivo
	Impatto assente

9.5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI IN "FASE DI ESERCIZIO AUTORIZZATO"

In Tabella 6 si riporta la matrice di valutazione degli impatti in relazione alle componenti ambientali significativamente coinvolte durante la "Fase di esercizio autorizzato".

Le principali fonti d'impatto legate alle fasi di esercizio dell'impianto sono riconducibili alle emissioni ed alla produzione di rumore che hanno origine dall'utilizzo di macchinari per il trattamento delle matrici verdi, alla produzione di polveri per il mescolamento delle matrici stesse ed alla produzione di sostanze odorigene dai cumuli di maturazione nel caso si inneschino situazioni di anaerobiosi all'interno degli stessi.



In riferimento al **rumore** prodotto ed alle emissioni di polveri durante le fasi di trattamento dei rifiuti è possibile affermare che le stesse sono assimilabili a quanto generato nelle normali pratiche agricole (caratterizzate inoltre da discontinuità e limitate alle ore diurne).

Tabella 6 – Matrice di valutazione degli impatti: Fase di esercizio autorizzato.

Attività di progetto	Categorie ambientali								Effetti impatti	
	Suolo e sottosuolo	Idrogeologia	Acque superficiali	Flora	Fauna	Paesaggio	Ambiente fisico	Atmosfera		Ambiente umano
Conferimento dei rifiuti all'impianto					■			■	■	Inquinamento acustico
				■	■				■	Inquinamento atmosferico
					■					Disturbo sistema insediativo urbano
					■					Disturbo alla fauna
Trattamento rifiuti					■			■	■	Inquinamento acustico
				■	■			■	■	Inquinamento atmosferico
						■				Alterazione del paesaggio
					■				■	Disturbo sistema insediativo urbano
					■					Disturbo alla fauna
			■							Consumo della risorsa idrica
	■		■	■	■	■	■	■		Rischio per la salute dei lavoratori
	■		■	■	■	■			Recupero sostanza organica come ammendante	
ACV e rifiuti in uscita					■			■	■	Inquinamento acustico
				■	■				■	Inquinamento atmosferico
					■				■	Disturbo al benessere pubblico
					■					Disturbo alla fauna
Trattamento acque								■	■	Miglioramento dell'economia locale
								■	■	Disturbo al sistema insediativo urbano
	■									Alterazione del regime idraulico dell'area
		■							Miglioramento della qualità delle acque	

L'impatto che ne deriva lo si può considerare non significativo perché oltre a non essere distinguibile dagli effetti preesistenti in quanto assimilabile alla normale attività agricola, la presenza stessa della S.R. 245-Variante crea comunque impatti decisamente superiori. I possibili ricettori sono inoltre a distanze superiori a 100 mt. Il documento di Valutazione di impatto acustico dimostra comunque la compatibilità dell'attività svolta.

Anche la produzione di **polveri** può arrecare disturbo, sia alla popolazione umana che alla fauna, ma, come per il rumore, è prevedibile che il disturbo rientri nei livelli di quello prodotto dalle normali attività agricole. Inoltre, essendo l'emissione di polveri legata al mescolamento dei cumuli, questa non avviene con continuità. Rappresenta quindi un impatto trascurabile, in quanto di lieve entità, temporaneo e reversibile.

La prevenzione atta ad evitare lo sviluppo di **sostanze odorogene** viene effettuata attraverso un controllo attento del processo: andranno sempre mantenute le condizioni

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

aerobiche all'interno dei cumuli. Gli accorgimenti previsti riguardano il rivoltamento periodico del materiale, l'umidificazione dei cumuli ed un adeguata porosità del materiale, ottenuta attraverso un corretto rapporto di miscelazione tra rifiuti verdi e frazione ligno-cellulosica e che permette un adeguata circolazione dell'aria.

Una considerazione va fatta anche in merito al consumo di acqua per la bagnatura dei cumuli; per questa operazione il processo prevede di utilizzare le acque piovane raccolte nella vasca di laminazione. Solo in casi di prolungati periodi di siccità o durante il periodo estivo, dove le elevate temperature comporteranno un'evaporazione spinta, si prevede di utilizzare derivazioni superficiali. L'utilizzo dell'acqua disponibile nel bacino di laminazione permette quindi di ridurre al minimo il **consumo di risorsa idrica**.

Si considerano invece estremamente positivi i benefici dati dal recupero della sostanza organica come ammendante in alternativa a concimi chimici e come risposta alla cronica carenza della stessa sostanza organica nei terreni.

9.6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI IN "FASE DI ESERCIZIO CON INCREMENTO POTENZIALITÀ"

In Tabella 7 si riporta la matrice di valutazione degli impatti in relazione alle componenti ambientali significativamente coinvolte durante la "Fase di esercizio con incremento potenzialità".

Comi si può notare non si rilevano nuove e/o notevoli ripercussioni negative sull'ambiente. Ciò è confermato dal fatto che non si hanno modifiche nel ciclo di trattamento o variazioni dell'organizzazione generale dell'attività. Non vengono neppure realizzate nuove opere a servizio dell'attività.

L'aumento di potenzialità comporta l'incremento di circa un viaggio alla settimana e l'eventuale inserimento di tipologie di scarti vegetali provenienti da attività di trattamento dei rifiuti da spazzamento di fatto comporta l'ammissione di materiali normalmente già trattati presso l'insediamento.

9.7. IMPATTI CUMULATIVI

Gli impatti cumulativi derivano dagli effetti dell'azione simultanea degli interventi di trasformazione previsti da un progetto o più progetti. Tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva.

Si tratta di effetti riferiti alla progressiva degradazione ambientale derivante da una serie di attività realizzate in tutta un'area o regione, anche se ogni intervento, preso singolarmente, potrebbe non provocare impatti significativi.

Da un punto di vista qualitativo, in considerazione alle analisi finora svolte, si può considerare che gli interventi previsti dal progetto siano tali da non combinarsi tra loro in maniera additiva e/o sinergica e determinare impatti significativi di maggiore entità.

Nella valutazione degli impatti cumulativi bisogna però considerare anche le altre attività realizzate nell'area di riferimento.

A tal fine, di seguito vengono riportate delle brevi considerazioni sulle combinazioni dei vari impatti creati dalla presenza della nuova viabilità e dell'impianto di compostaggio, in riferimento ai diversi comparti ambientali:

Suolo

La S.R. 245-Variante ha comportato un notevole impatto sull'assetto generale delle aree

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 63 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



agricole per effetto della frammentazione delle aree coltivabili. L'incremento di potenzialità dell'impianto (peraltro previsto da tempo e che di fatto non comporta un aggravio significativo di traffico sulla nuova viabilità) non pregiudica l'equilibrio complessivo dell'area.

Acque superficiali

L'impianto di compostaggio crea un impatto positivo sulle acque superficiali. Non si considerano quindi possibili delle combinazioni con gli impatti creati dalla nuova viabilità.

Flora

L'impatto sulla flora creato dalla realizzazione dell'impianto è temporaneo, inoltre il dosso separa efficacemente l'impianto dalla S.R. 245-Variante, per cui si può considerare che non vi siano impatti cumulativi.

Tabella 7 – Matrice di valutazione degli impatti: Fase di esercizio autorizzato.

Attività di progetto	Categorie ambientali								Effetti impatti	
	Suolo e sottosuolo	Idrogeologia	Acque superficiali	Flora	Fauna	Paesaggio	Ambiente fisico	Atmosfera		Ambiente umano
Conferimento dei rifiuti all'impianto										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Disturbo sistema insediativo urbano
										Disturbo alla fauna
Trattamento rifiuti										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Alterazione del paesaggio
										Disturbo sistema insediativo urbano
										Disturbo alla fauna
										Consumo della risorsa idrica
										Rischio per la salute dei lavoratori
										Recupero sostanza organica come ammendante
ACV e rifiuti in uscita										Inquinamento acustico
										Inquinamento atmosferico
										Disturbo al benessere pubblico
										Disturbo alla fauna
Trattamento acque										Miglioramento dell'economia locale
										Disturbo al sistema insediativo urbano
										Alterazione del regime idraulico dell'area
									Miglioramento della qualità delle acque	

Fauna

La recinzione dell'impianto di compostaggio crea una barriera fisica nei confronti della circolazione di alcune specie appartenenti alla fauna locale, ma al contempo, grazie alla realizzazione della siepe perimetrale, migliora la movimentazione delle specie animali presenti nell'area e ne fornisce riparo, annullando gli effetti negativi creati dalla recinzione.

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

Non si possono quindi considerare degli impatti cumulativi nella componente faunistica.

Paesaggio

L'impatto paesaggistico dell'impianto è mitigato da delle barriere visive create dalla realizzazione di una siepe perimetrale e dal dosso posto sul lato Sud.

Gli impatti cumulativi sul paesaggio non si considerano quindi significativi.

Ambiente fisico

Si è valutato che il rumore creato dall'attività dell'impianto sommato al rumore proveniente dalla S.R. 245-Variante non crei un superamento dei limiti dati dalla zonizzazione acustica.

Atmosfera

Si considera che le emissioni atmosferiche create dall'utilizzo dei macchinari operativi all'interno dell'impianto siano tali da non comportare variazioni apprezzabili di concentrazioni di inquinanti atmosferici in rapporto alla situazione esistente (presenza della S.R. 245-Variante). A tal fine, gli impatti cumulativi non si considerano significativi.

Ambiente umano

Per le considerazioni finora fatte, anche per l'ambiente umano la combinazione degli impatti dell'impianto di compostaggio e della S.R. 245-Variante non si considerano significativi.

Si precisa che non sono rilevabili impatti cumulativi, valutati nel buffer di 1 km, generati da impianti simili a quello oggetto di analisi.

Non esistono infatti insediamenti che svolgano le medesime attività in aree poste a distanze inferiori a 1 Km.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 65 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

10. MISURE DI MITIGAZIONE

Per il contenimento dei potenziali effetti prodotti dall'inserimento dell'impianto nell'area sono presenti alcuni accorgimenti (già previste in sede di progettazione e realizzazione dell'impianto):

- le operazioni di rivoltamento dei cumuli di maturazione non saranno effettuate durante le giornate di forte vento, così da evitare possibili dispersioni di polveri;
- in base all'intensità ed alla durata degli eventi piovosi, ove necessario, al termine delle precipitazioni sarà cura del gestore dell'impianto provvedere a rivoltare il materiale presente nei cumuli di maturazione, per evitare il ristagno d'acqua e quindi un eccessivo grado di umidità che non permetterebbe, inoltre, la circolazione dell'aria, indispensabile per garantire la decomposizione aerobica (questo accorgimento consente di rispettare gli obiettivi generali di stabilizzazione ed igienizzazione del materiale, oltre ad evitare l'emissione di cattivi odori);
- per quanto riguarda il consumo di risorse idriche, come precedentemente anticipato, il processo prevede di utilizzare le acque piovane raccolte;
- la presenza di una siepe perimetrale svolge più funzioni:
 - funge da barriera visiva nei confronti dell'impianto realizzando nuovi elementi di qualità paesaggistica;
 - ha una funzione di abbattimento delle soglie di rumore e contenimento delle possibili emissioni pulverulente;
 - arricchisce la biodiversità dell'agroecosistema;
 - offre ospitalità a specie animali in quanto può rappresentare una fonte di nutrimento e riparo per insetti, uccelli, mammiferi e piccoli animali selvatici, durante tutto l'arco dell'anno;
 - offre opportunità di movimento a numerosi animali.

In fase di esercizio sono state adottate ulteriori procedure quali:

- bagnatura della viabilità di accesso all'impianto (aree sterrate all'ingresso e percorsi di collegamento all'impianto) nei periodi particolarmente caldi e siccitosi così da contrastare il sollevamento di polveri;
- pulizia e manutenzione delle aree di circolazione e delle aree verdi per mantenerle in perfetta efficienza e funzionalità;
- spazzamento periodico delle aree pavimentate.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE ANALISI DEGLI IMPATTI	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 66 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



CONCLUSIONI

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	CONCLUSIONI	PAGINA	67 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 SOGGETTO PROPONENTE AGRIBIOENERGY S.R.L. 30030 SCORZÈ (VE)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE	REDATTORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

11. CONSIDERAZIONI FINALI

In riferimento alle analisi compiute, è possibile affermare che l'accorpamento in progetto risulta pienamente compatibile con il sistema territoriale ed ambientale in cui andrà localizzato dal momento che:

- le lavorazioni effettuate (procedimenti di trattamento ed attrezzature impiegate) non presentano caratteristiche di pericolosità e sono organizzate in maniera tale da originare il minimo impatto;
- le modifiche apportate non generano nuovi o più significativi impatti.

Dovendo procedere ad una sommaria valutazione costi-benefici si sottolinea come a fronte di un ridottissimo investimento (non deve essere realizzata alcuna opera e attrezzatura) si possano ottenere notevoli benefici connessi a:

- un efficientamento dei processi di trattamento all'interno dell'area;
- un significativo contributo alla ottimizzazione della pianificazione, su scala non solo provinciale, dei flussi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;

la produzione di materie recuperate di elevata qualità con potenziali applicazioni in campo produttivo.

Il progetto di **"Incremento di potenzialità di un impianto di compostaggio di rifiuti non pericolosi a matrice vegetale operante in regime di autorizzazione ordinaria ex art. 208 D.lgs. 152/06"** non comporterà interventi tali da sottrarre porzioni di ecosistema che peraltro si connota per il ridotto pregio naturalistico, inserito in un ambito ecologico-paesaggistico fortemente condizionato dall'attività antropica.

L'intervento risulta inoltre coerente con la pianificazione territoriale regionale e locale (anche di settore). Infatti il progetto è conforme sia alla lettera che allo spirito di tutte le disposizioni vigenti, in particolare per quanto riguarda la tutela ambientale e la gestione dei rifiuti.

Poiché l'insediamento ha una estensione limitata e risulta realizzato in un sito privo di peculiarità ambientali, non riduce la diversità ambientale e, in particolare, il numero di specie vegetali ed animali presenti.

In particolare, si può escludere con ragionevole certezza scientifica che dalla realizzazione del progettato impianto possano verificarsi effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Ogni altro effetto negativo sull'ambiente viene facilmente limitato con un'accorta gestione e neppure l'incremento dei quantitativi di rifiuti, trattati e stoccati, appare in grado di modificare le valutazioni sulla compatibilità dell'intervento.

Le caratteristiche dell'impianto sono d'altronde tali da escludere l'emissione di acque di scarico o di aeriformi non efficacemente filtrati.

Pur essendo rilevati alcuni modesti impatti negativi sull'ambiente, comunque inevitabili, nel suo insieme l'impianto produrrà una serie notevole di vantaggi e di utilità per l'ambiente sia a livello locale che a livello territoriale, che permetteranno di superare gli aspetti negativi peraltro minimizzati dalle opere di mitigazione già attuate.

REGIONE VENETO CITTÀ METROPOLITANA VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE CONCLUSIONI	DATA 06-2018 REVISIONE 0 PAGINA 68 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



ATLANTE FOTOGRAFICO

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	ATLANTE FOTOGRAFICO	PAGINA	69 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



Foto 1 – Vista dell'accesso all'impianto da Via San Paolo.



Foto 2 – Vista dall'ingresso all'impianto verso Via San Paolo.

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	ATLANTE FOTOGRAFICO	PAGINA	70 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



Foto 3 – Vista dell'ingresso all'impianto.



Foto 4 – Vista della pesa all'ingresso dell'impianto.

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	ATLANTE FOTOGRAFICO	PAGINA	71 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



Foto 5 – Viabilità di accesso all'impianto.



Foto 6 – Vista dell'accesso principale all'impianto.

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	ATLANTE FOTOGRAFICO	PAGINA	72 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



Foto 7 – Siepe campestre esistente – Lato nord.



Foto 8 – Cumuli di rifiuti a compostaggio.

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	ATLANTE FOTOGRAFICO	PAGINA	73 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				



Foto 9 – II° stadio fitodepurazione a flusso sub-superficiale.



Foto 10 – Vista dell'ingresso all'impianto con sulla sinistra cassone per rifiuti prodotti e sulla destra area messa in riserva.



SOGGETTO PROPONENTE
AGRIBIOENERGY S.R.L.
30030 SCORZÈ (VE)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI
COMPOSTAGGIO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE VEGETALE**

REDATTORE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



Foto 11 – Vista dell'area di vagliatura compost maturo.



Foto 12 – Vista della S.R. 245 Variante dal Dosso sul lato Sud.

REGIONE	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA	06-2018
CITTÀ METROPOLITANA	VENEZIA	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	REVISIONE	0
COMUNE	SCORZÈ	ATLANTE FOTOGRAFICO	PAGINA	75 DI 75
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				